SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 50%

www.ilvomere.it
NUMERO 5223

IL VOMERE

Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896

PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 118° - NUMERO 11 | MARSALA, 4 OTTOBRE 2014 | **Euro 1,00**

zicaffè

CANTINE PELLEGRINO 1880

No al piano di Matteo Renzi di trivellare il Mediterraneo

di Lorenzo Fertitta

A pag. 2

Sullo sfondo l'Isola di Favignana vista dalla Laguna dello Stagnone di Marsala

foto Rosa Rubino

Il sindaco di Betlemme, Vera Baboun scrive al Vomere: "Grazie"

A pag. 3

Favignana vista dalla Laguna dello Stagnone di Marsala

foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

No al piano di Matteo Renzi di trivellare il Mediterraneo

Sul mare del canale di Sicilia incombe una gravissima minaccia; presto potrebbe trasformarsi in una enorme distesa di pozzi e piattaforme petrolifere con danni non quantificabili e irrimediabili per l'ambiente, il turismo, la pesca e tutta l'economia dell'Isola. E' necessario però che si crei un movimento sempre più ampio, coinvolgendo altre associazioni e/o amministrazioni locali interessate come Mazara o Marsala per lanciare un messaggio forte e chiaro che indichi la volontà dei siciliani di seguire una strada diversa da quella del fossile intrapresa dal piano del Presidente del Consiglio Renzi di trivellare i nostri mari, per assecondare gli interessi dei petrolieri. In questa situazione colpisce l'atteggiamento ambiguo della Regione Sicilia

Sul mare del canale di Sicilia incombe una gravissima minaccia; presto infatti potrebbe trasformarsi in una enorme distesa di pozzi e piattaforme petrolifere con danni non quantificabili e irrimediabili per l'ambiente, il turismo, la pesca e tutta l'economia dell'Isola. Il pericolo è dato da una corsa insensata al petrolio e da un decreto, il 149 del 2014, emanato dal ministero dell'Ambiente, che sancisce la compatibilità ambientale del progetto "Offshore Ibleo" dell'Eni il quale prevede otto pozzi, una piattaforma e vari gasdotti al largo della costa tra Gela e Licata.

Ma ciò che è più allarmante è che vi sono una ventina di altre autorizzazioni in via di concessione da parte del Ministero dell'Ambiente per altrettante operazioni di ricerca ed estrazione del petrolio a largo della costa che va da Siracusa a Marsala. Sotto accusa, da parte di Greenpeace, WWF e Legambiente, insieme a Italia Nostra, Touring Club Italia, Lega coop Pesca, le vergognose omissioni del decreto n.149/2014 che non tiene conto che le piattaforme petrolifere si troverebbero a poco più di 20 chilometri dalla riva, e, a volte, a poca distanza dalle aree protette e dalle riserve naturali, non valutando con il dovuto senso di responsabilità i rischi di incendi sulle piattaforme, di frane del sottosuolo marino, di dispersione di petrolio in mare, tutti incidenti altamente prevedibili e che causerebbero un disastro ambientale senza precedenti nel Mediterraneo.

L'area mediterranea di fronte alle coste agrigentine e trapanesi, come confermato da noti scienziati e ricercatori, si presenta a forte rischio, oltre che per il noto vulcanesimo (isola Ferdinandea), anche per la presenza continua del fenomeno sottomarino simile alle Macalube di Aragona con la liberazione di sacche di metano che, esplodendo, lasciano crateri anche di 1 chilometro di larghezza, procurando tragici eventi come quelli recenti che hanno ucciso due bambini proprio ad Aragona. Va ricordato che il disastro del Golfo del Messico del 2010 fu causato dalla liberazione di una sacca di metano che fece crollare la piattaforma "Deep Horizon".

Contro questo progetto dell'Eni è stato recentemente presentato un ricorso al Tar oltre che dalle associazioni ambientaliste sopracitate anche dall'ANCI Sicilia e dai comuni di Licata, Ragusa, Scicli, Palma di Montechiaro e Santa Croce Camarina, formando così un fronte molto ampio e variegato contro le trivellazioni off-shore confermando che la tutela del mare non è solo una priorità per gli ambientalisti, ma una necessità ineludibile per le amministrazioni locali e per chi rappresenta attività economiche fondamentali per la Sicilia come il turismo e la pesca. E' necessario però che si crei un movimento sempre più ampio, coinvolgendo altre associazioni e/o amministrazioni locali interessate come Mazara o Marsala per lanciare un messaggio forte e chiaro che indichi la volontà dei siciliani di seguire una strada diversa da quella del fossile intrapresa con eccessiva spregiudicatezza dal governo e per bloccare così il piano del Presidente del Consiglio Renzi di trivellare i nostri mari, per assecondare gli interessi dei petrolieri.

Desta perplessità il fatto che il progetto off-shore ibleo, nonostante le tante vistose carenti valutazioni, abbia ricevuto parere favorevole dal Ministero dell'Ambiente, il che fa temere che si agirà, in una materia così delicata, con la stessa superficialità nei tanti procedimenti di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) attualmente in corso. Ma ancor più preoccupante è la decisione del governo con lo "Sbocca Italia" di cancellare l'obbligatorietà della VIA per quei progetti di estrazione off-shore posti "in prossimità di aree di altri Paesi rivieraschi", rientrando tra questi progetti anche quelli in via di concessione nel canale di Sicilia in dispregio alle normative europee.

In questa situazione colpisce l'atteggiamento ambiguo della Regione Sicilia. Infatti nel 2012, in piena campagna elettorale, il governatore Crocetta si fece portavoce del chiaro messaggio "u mari un si spirtusa" contro le trivellazioni nel Canale di Sicilia, esprimendo un parere negativo contro il progetto dell'Eni "offshore Ibleo" poi anche confermato anche dalla Regione nel maggio dello scorso anno. Fa molto riflettere il fatto che invece dopo circa un anno, nel giugno 2014, il governatore Crocetta, il giorno stesso della pubblicazione del decreto che autorizza il piano dell'Eni, abbia firmato un'intesa con Assomineraria, Edison e la stessa Eni per lo sfruttamento delle risorse minerarie dell'Isola. Un comportamento ambiguo che lascia poche speranze in un intervento deciso della Regione volto a scongiurare il pericolo delle trivellazioni.

Un ulteriore flop di una Regione sempre più delegittimata e screditata agli occhi di tanti siciliani che assistono indignati al perpetuarsi dei vergognosi privilegi di un'assemblea con numeri altissimi di deputati assenteisti, l'immagine più vergognosa di una classe dirigente priva di qualsiasi senso di responsabilità e di solidarietà di fronte ad una crisi persistente dell'apparato produttivo e ad un progressivo inarrestabile aumento della disoccupazione, specie giovanile.

Gli indecorosi livelli degli stipendi del personale dell'Assemblea regionale siciliana non fanno che aumentare la disaffezione e il disgusto verso la politica ed ingenerano la convinzione che l'unica soluzione sia di abolire definitivamente lo statuto speciale che, divenuto sinonimo di spreco, non ha più senso né utilità se non per favorire un'inutile e costosissima casta di privilegiati.

Lorenzo Fertitta

Matteo Renzi ha vinto

di Vito Rubino

Si voleva lo scontro da parte della minoranza del Partito democratico. Lo si è avuto. L'art. 18 non c'entrava affatto e lo si è visto dall'intervento di Massimo D'Alema alla Direzione.

Ho seguito, sullo Speciale della LaSette, la relazione di Matteo Renzi e gli interventi di D'Alema e Bersani.

Il presidente del Consiglio, nella lunga ed esauriente relazione, nel trattare dell'art. 18 ha aperto alla possibilità di un accordo proponendo la norma attuale cosi come riformata dalla legge Fornero nel senso che sarebbe lasciato alla competenza del giudice sul reintegro i casi di licenziamento discriminatorio o di tipo disciplinare invece per i licenziamenti di natura economica si sarebbe sostituito il procedimento giudiziario con un indennizzo. Ma i successivi interventi di Bersani e D'Alema e qualche lavoro fuori l'Aula, fecero capire che si voleva lo scontro anche se nel documento finale posto in votazione era inserita la proposta di parziale riforma così come avanzata da Renzi. La votazione sul documento ha dato lo scardinamento dell'opposizione: 130 a Renzi, 20 contrari e 11 astenuti. Ora lo scontro, se non si rimedia, prima passa in Parlamento al momento del dibattito in Aula e della votazione dello Jobs Act.

Lo scontro, come si capisce, è tutto politico e, se vogliamo, anche caratteriale (e personale), come si può intravedere dall'intervento di D'Alema ironico e quasi sfottente il segretario del Partito e presidente del Consiglio. È la "vecchia guardia" che difende le posizioni con un'arcaica distinzione fra destra e sinistra.

Il punto centrale è, a mio giudizio, il vedere su quale linea politica strategica si muove Matteo Renzi e su quale linea vuole che il Partito Democratico vada. Prima della sua "discesa in campo" nella politica nazionale con la nomina a segretario dopo aver vinto le primarie, il partito era diviso se entrare o meno nell'orbita del socialismo europeo data l'opposizione interna di parte della ex Margherita. Con Matteo Renzi; la questione fu risolta partendo da incontri con esponenti dei partiti socialdemocratici europei a cominciare dal tedesco Schultz e l'iscrizione, senza tentennamenti alle ultime recenti elezioni, del gruppo degli eurodeputati del Pd al gruppo parlamentare europeo di socialisti e democratici.

Si può dire, quindi, che Renzi si muove entro l'arco della socialdemocrazia europea come sostiene anche Massimo Cacciari. Si può dire anche che Renzi sta procedendo verso una Bad Godesberg italiana. Il paesino nei pressi di Bonn dove nel novembre del 1959 al Congresso la Spd, i socialdemocratici tedeschi abbandonarono il marxismo, la nazionalizzazione dei mezzi di produzione, accettando di fatto il capitalismo. Era, come dicevo, il 1959, mancavano 31 anni al crollo del comunismo e alla scomparsa dell'URSS e i socialdemocratici tedeschi abbracciavano il programma della socialdemocrazia scandinava che, in una battuta, diceva: ingrassare la pecora poi tosarla e distribuire la lana ai lavoratori. Tradotto; far pagare ai ricchi, con l'imposizione fiscale il Welfare State dei lavoratori.

Infine che Matteo Renzi abbia una grande leadership e possa anche essere per certi versi "populista" (come i lettori, sanno io sono contrario al "populista" che fa i propri esclusivi interessi) ci può stare, purché dietro ci sia un partito forte e organizzato. Ha scritto Umberto Eco che tutti i leader sono populisti, lo era anche Pericle.

Ritornando alla riforma dei contratti di lavoro, se poi lo Jobs Act smuoverà la stasi dell'occupazione. è tutto da vedere.

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO
Direttore
VITO ALFREDO RUBINO
Direttore Responsabile
ROSA RUBINO
FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA
CENTRO STAMPA RUBINO
Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272
www.ilvomere.it • info@ilvomere.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Il sindaco di Betlemme, Vera Baboun scrive al Vomere: "Grazie"

Dearest Rosa
I read the article.
Important what you do. Thank you. For me, we need to work and push internationally for a final solution to our Palestinian strife. Must. The points you raised are crucial. Write more. Our cause is a just cause of existance.

Vera Baboun
Mayor of Bethlehem

Carissima Rosa
Ho letto l'articolo.
Importante quello che fai. Grazie. Per me, dobbiamo lavorare e spingere a livello internazionale per una soluzione definitiva alla nostra lotta palestinese. È un dovere. I punti da te sollevati sono cruciali. Scrivi di più. La nostra causa è giusta causa di esistenza.

Vera Baboun
Sindaco di Betlemme

Bertoldo

L'elicottero

John Maynard Keynes

Barak Obama, per uscire dalla crisi che colpì gli Stati Uniti nel 2007, inondò il Paese di dollari, d'accordo con il presidente della Federal Reserve (la Banca Centrale degli Usa) Ben Bernanke. La Zecca americana lavorò giorno e notte. Oggi gli Stati Uniti hanno un Pil al più 4,30%.

Che vuol dire? Vuol dire per che riprendersi bisogna stimolare la domanda. Pensa poi questa, la domanda, a innescare il circolo virtuoso e a far superare la crisi e poi a permettere di ritirare lentamente la liquidità eccessiva dal mercato.

Scriveva il grande economista inglese Sir John Maynard Keynes (cito a memoria): "Seppellite sacchetti di banconote e poi dite ai cittadini di scavare". E l'economista statunitense, docente universitario, Milton Friedman: "Mandate in giro gli elicotteri che facciano cadere dal cielo pacchi di soldi". E, di recente, in un'intervista al Quotidiano Nazionale, il nostro Alberto Quadrio Curzio: "Bisogna rilanciare la domanda finanziando la realizzazione di infrastrutture".

Ed anche il Governatore della Banca Centrale Europea, Mario Draghi, intervistato da un giornalista francese, Jean Pierre Elkabbach, riportato da Repubblica del 25 settembre ebbe a dire, fra l'altro, che "la ripresa era modesta, debole, ineguale e fragile" e che "per la ripresa il credito non basta, servono più fiducia e investimenti pubblici".

Confermando, di fatto, che debbono intervenire con opere pubbliche.

Il dramma delle migrazioni e la coscienza del possibile

"Mediterraneo Unito": il Forum Rotary dedicato alle grandi sfide del Mare Nostrum

10 - 12 Ottobre 2014, Teatro Impero - Marsala

Gli spasmi del mondo islamico, le carrette che a stento galleggiano sul Mar Mediterraneo, le guerre, la fame, la povertà. Il Rotary dedica alla tragedia dei tempi moderni, il Forum "Mediterraneo Unito", organizzato a Marsala dal 10 al 12 ottobre 2014.

Nato su iniziativa dei 13 distretti del Rotary d'Italia, Malta e San Marino e appoggiato in primis dal Presidente Internazionale G. Huang, come richiamo al motto "Accendi la luce del Rotary", il Rotary National Day ha l'ambizione di raccontare il mare e i suoi orizzonti, interrogandosi sul destino delle sue coste, al fine di ideare specifiche azioni di servizio sul territorio.

Sono oltre 125.000 i migranti sbarcati sulle coste italiane dal 1° gennaio ad oggi, quasi 10.000 sono minorenni e fra questi circa 7000 sono senza genitori; più di 3.000 le vittime.

Cifre devastanti che il Rotary analizzerà alla presenza di importanti ospiti nazionali e internazionali, nonché di esponenti di Rotaract, Interact e di altre organizzazioni, per una tre giorni dedicata alle sfide possibili, eppure difficilissime, che attendono l'Italia e l'Europa intera.

Da Mare Nostrum a Frontex Plus, il cammino della pace passa attraverso i fondamenti della responsabilità comune e della coscienza politica. Valori che Rotary sostiene e promuove, intervenendo in prima persona con progetti solidaristici e di aiuto concreto ai territori.

Tra questi: l'assegnazione di due borse di studio dedicate a giovani studenti di Paesi in difficoltà, come Israele e Palestina. E ciò grazie all'offerta formativa proposta dall'Associazione Rondine Cittadella della Pace Onlus e alla delibera dei tredici Distretti, che attendono anche la contribuzione della Rotary Foundation.

«È un'iniziativa alla quale teniamo molto: la cultura e l'istruzione svolgeranno un ruolo determinante negli equilibri del domani ed è bene seminare fin da oggi. Supportare popolazioni in difficoltà che sbarcano sulle coste italiane come prima tappa per la ricerca di un futuro migliore, è nostro preciso compito. Una missione che si inserisce nel solco della nobile tradizione solidaristica di casa Rotary» – ha commentato Giovanni Vaccaro, Governatore del Distretto 2110, anche a nome dei Colleghi italiani, che hanno invitato a partecipare i Colleghi del Mediterraneo.

Un pensiero speciale andrà ai migranti più piccoli. Per loro, il Distretto 2110 avvia il programma "Un rotariano, uno zainetto, un bambino che sorride", che prevede la donazione di zainetti colorati, con oggetti utili e giocattoli, ai piccoli che, giorno dopo giorno, raggiungono le coste siciliane. «Puntiamo sulla generosità dei singoli rotariani e dei loro consorti, nella speranza di poter rendere sostenibile questo progetto per tutto l'anno.» - ha continuato il Governatore Vaccaro - "E cercheremo di mettere a disposizione dei minori ospitati in Sicilia le professionalità dei nostri soci".

La manifestazione, diffusa in diretta streaming, sarà accompagnata da una mostra sui service del Rotary italiano in ordine al Mediterraneo, da un'esposizione di opere d'arte originali e dalla proiezione di filmati tematici. Tra gli ospiti più attesi: Abby McNear, Rappresentante del Presidente Internazionale; Giuseppe Viale, Board Director; Jilali Antari Governatore del Magreb; Claudio D'Isa, Magistrato di Cassazione; Jean Leonard Touadi, accademico, scrittore, giornalista congolese , Consulente Ministero Esteri; Renato Cortinovis, Presidente della Commissione Interdistrettuale Rotary per l'Alfabetizzazione, le Autorità Militari Camerini, Alongi e Anedda, protagonisti dell'Operazione Mare Nostrum.

Il procuratore Alberto Di Pisa: "Sono stato assolto nel merito, non perché la mia impronta, posta artatamente dai servizi sulle lettere anonime, era processualmente inutilizzabile. Intanto, mi furono subito tolte, e poi archiviate, le importanti inchieste che stavo conducendo…"

"Io corvo? Io sono vittima!"

di Antonio Pizzo

"Sono stato assolto nel merito, non perché la mia impronta posta artatamente dai servizi sulle lettere anonime era processualmente inutilizzabile. Eppure, da vent'anni, si insiste sulla stampa a sostenere una cosa assolutamente infondata e smentita sia da una sentenza penale che dall'ultima civile del Tribunale di Caltanissetta, che ha condannato Salvatore Borsellino a un risarcimento danni nei miei confronti". Ad affermarlo è il procuratore di Marsala Alberto Di Pisa, amareggiato perché in alcuni degli articoli pubblicati per la morte dell'ex Alto commissario per la lotta alla mafia Domenico Sica si è tornato a scrivere che lui sarebbe stato assolto dall'accusa di essere l'autore delle lettere anonime in cui si contestava la "gestione" del pentito di Cosa Nostra Salvatore Contorno per la "inutilizzabilità" della sua impronta digitale. "Ciò è falso – dichiara Di Pisa – basta leggere le motivazioni della sentenza con cui la Corte d'appello di Caltanissetta mi ha assolto, che per quanto riguarda la mia impronta dice che è un'attività illecita fatta dall'Alto commissario e che addirittura, si legge testualmente, 'personale dell'Alto commissario e i Servizi si sono spinti fino al punto di creare e ricavare con modalità fraudolente le impronte del dottor Di Pisa che hanno segnato l'inizio di una vicenda arbitraria e illegittima'. Quindi – continua il magistrato accusato di essere stato il "Corvo" - la Corte adombra che sia stata creata questa impronta che nessuno ha mai visto, perché è una foto che non si sa bene da dove proviene. Nel merito, poi, i giudici d'appello affermano che tutti gli elementi a mio carico sono 'assolutamente infondati'. Non soltanto non vi è la prova che io abbia commesso il fatto, ma vi è la prova che io non l'ho commesso. Tanto è vero che l'assoluzione è 'per non aver commesso il fatto'. Ma la Corte d'appello si spinge oltre, perché indica chi potrebbe essere l'autore di queste lettere anonime. Dopo tutto un ragionamento, i giudici scrivono: 'il che avvalora la tesi che autore delle lettere abbia potuto essere un più o meno autorevole membro del corpo di polizia che avesse voluto sfruttare con finalità di vendetta la vicenda relativa alla venuta in Sicilia di Contorno e la gestione dei pentiti. La tesi – dice la Corte - trova riscontro, del resto, nella significativa frase contenuta in uno degli scritti anonimi: "Ascoltate prima che spariscano tutte le intercettazioni telefoniche effettuate alla Squadra mobile in questi ultimi mesi e avrete chiare tante cose". Intercettazioni – continua Di Pisa – che io non conoscevo. Non potevo, quindi, scrivere questa cosa. E intanto, da vent'anni, si continua a dire che sono stato assolto perché l'impronta non era utilizzabile. Di impronte non identificate, invece, su quelle lettere ce n'erano addirittura otto. Io sono la vittima di questa storia. E non appena la notizia che io ero indagato è finita sui giornali, ancor prima che mi fosse notificato qualcosa, mi hanno subito tolto le indagini che stavo conducendo su appalti, Orlando, massoneria, Ciancimino, Pizzo Sella, omicidio Insalaco e altre". Fu un'agenzia tedesca, la Bka, a stabilire che è possibile trasferire, con una complicata operazione di laboratorio, un'impronta digitale altrove. "Ma per mia fortuna – continua Di Pisa - l'operazione non riuscì bene ai Servizi italiani". Il magistrato ha, inoltre, affermato che dopo essere stato assolto dalla Corte d'appello di Caltanissetta, fu ascoltato dal Csm e in quell'occasione il vice presidente dell'organo di autogoverno della magistratura ("Mi pare fosse Galloni" dice Di Pisa) gli fece le scuse e gli propose di passare alla Super Procura Antimafia, per la quale non aveva neppure fatto domanda. "Questi sono i fatti – conclude il procuratore di Marsala - Eppure, ancora mi costringono a fare causa, con richiesta di risarcimento, agli organi di stampa che, non so se perché in malafede o per ignoranza, continuano a scrivere questa fesseria sul motivo della mia assoluzione. Se faccio loro causa, tra l'altro, ho la certezza di vincere… Se hanno condannato Borsellino… Prima di quelle lettere anonime, tra l'altro, io manifestai pubblicamente i dubbi che avevo sul ritorno dall'America in Sicilia di Salvatore Contorno a tutti, dal capo della Procura, ai miei colleghi, ai carabinieri. E poi vado a scrivere lettere anonime? Su queste c'erano otto impronte che non erano mie. Su Contorno, però, non fu svolta alcuna indagine". A condannare Salvatore Borsellino al pagamento di un risarcimento danni non patrimoniale in favore del capo della Procura di Marsala è stato il giudice del Tribunale civile di Caltanissetta Gregorio Balsamo. La causa civile fu intentata dopo che Salvatore Borsellino, il 26 aprile 2009, nel corso del suo intervento al convegno "Information Day" svoltosi a Marsala, esternò, senza mezzi termini, tutto il suo disappunto per la decisione del Csm di assegnare a Di Pisa la poltrona che fu del fratello Paolo. Salvatore Borsellino qualificò come persona "non degna" l'attuale procuratore di Marsala, definendo una "ignominia" la scelta del Csm di nominare per quella carica il magistrato che fu sospettato di essere il "Corvo" di Palermo. Ricordando la vicenda giudiziaria che vide Di Pisa prima condannato e poi definitivamente assolto dall'accusa di essere stato l'autore delle lettere anonime con cui, nell'estate 1988, si lanciavano gravi accuse circa la gestione, da parte del pool antimafia, del pentito Salvatore Contorno. Adesso, il giudice civile del Tribunale di Caltanissetta ha ritenenuto quelle affermazioni lesive dell'onore e della reputazione professionale di Alberto Di Pisa. "La ricostruzione del processo cui è stato sottoposto Di Pisa – scrive il giudice Balsamo nella sua sentenza – sembra volta a suggerire all'uditorio che l'assoluzione in appello sia stata esclusivamente la conseguenza della mancata utilizzabilità dell'impronta digitale. Così tuttavia non è. Invero, ribaltando le conclusioni cui era giunto il giudice di primo grado, la Corte d'appello di Caltanissetta non solo ha ampiamente confutato la tesi dell'utilizzabilità della prova, ma ne ha anche minato l'attendibilità intrinseca, passando successivamente alla valutazione, con esito sfavorevole per le tesi dell'accusa, anche degli ulteriori elementi probatori addotti dal Tribunale a sostegno della sicura riconducibilità degli scritti anonimi a Di Pisa". Il giudice Gregorio Balsamo scrive, inoltre, che "non risponde tra l'altro al vero quanto affermato dal Borsellino (Salvatore, ndr) e cioè che Di Pisa non si sarebbe mai sottoposto volontariamente al rilevamento delle proprie impronte digitali, avendo invece la Corte d'appello dato atto del contrario".

Maurizio Agricola è il nuovo Questore di Trapani

Si è insediato lo scorso 18 Agosto il nuovo Questore della provincia di Trapani, il Dirigente Superiore Dr. Maurizio Agricola. Entrato in Polizia nel 1989, al termine del periodo di formazione, il dott. Maurizio Agricola viene assegnato nel 1991 alla Squadra Mobile di Reggio Calabria e poco tempo dopo alla Questura di Palermo dove si occupa del delicato profilo delle misure patrimoniali. Dal 1994 ha inizio per il dott. Agricola, una lunga carriera di repressione della criminalità organizzata in Campania. In servizio presso la Questura di Napoli, dopo aver ricoperto diversi incarichi come dirigente dei commissariati sezionali e distaccati, viene assegnato alla Squadra Mobile del capoluogo campano dove svolge le funzioni di funzionario addetto alla sezione narcotici e Dirigente della Sezione omicidi e criminalità organizzata. Nel 2004, promosso 1° dirigente, è a capo del Commissariato di P.S. di Castellammare di Stabia e successivamente dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Napoli.

Il mese di giugno del 2010 segna il suo ritorno in Sicilia come Vice Questore Vicario della Questura di Palermo, incarico che ricoprirà fino allo scorso Agosto quando nominato Dirigente Superiore assume le funzioni di Questore della provincia di Trapani. Il dot. Maurizio Agricola, che durante la cerimonia di insediamento ha ricordato la necessità di proseguire anche qui in provincia di Trapani l'azione di repressione della criminalità organizzata e di controllo del territorio ha preso il posto di Carmine Esposito, trasferito a Brescia.

A Maurizio Agricola gli auguri di un proficuo lavoro dal Vomere.

Marcello Scarpitta

Antonio Correra accusato anche di evasione fiscale

Si fa sempre più pesante il fardello penale del 34enne agente di commercio marsalese Antonio Ignazio Correra. Già condannato a un anno e quattro mesi di carcere per ricettazione di due assegni rubati e a otto mesi per calunnia, nonché sotto processo con l'accusa di aver commesso una lunga serie di truffe, adesso Correra è indagato anche per evasione fiscale. Si contesta, in particolare, un'evasione d'imposta irpef di oltre 173 mila euro. L'accertamento è relativo ai redditi dichiarati per il 2008 in qualità di titolare dell'omonima ditta individuale con sede in via Verdi. Ad Antonio Correra, difeso dall'avvocato castelvetranese Francesco Messina, è stato notificato l'avviso conclusioni indagini preliminari, atto che solitamente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. Dalla data della notifica, l'indagato ha venti giorni di tempo per rendere dichiarazioni o documenti a sua difesa. Anche questa inchiesta è stata condotta dalla sezione di pg della Guardia di finanza della Procura. A coordinare le Fiamme Gialle è stato il sostituto procuratore Nicola Scalabrini.

Antonio Pizzo

AUTOSERVIZI
Mothia lines
VIAGGI

SERVIZI NAZIONALI
ED INTERNAZIONALI

Noleggio con conducente di:
Pullman G.T. • Minibus 7/9 posti • Autovetture

Mothia Lines di Gaetano Basile
Marsala - Via E. Alagna, 100 - Tel. e Fax 0923 715827
Cell. 348.4719515 - 335.7312618
info@mothialines.it • www.mothialines.it

Smaltita una parte dei contestati reflui

Il gup di Palermo ordina il dissequestro dell'impianto Sicilia Acquaviti

Depurati e smaltiti una buona parte dei reflui dell'attività di distillazione, il giudice delle udienze preliminari di Palermo Fernando Sestito ha autorizzato il dissequestro dell'impianto ''Sicilia Acquaviti'' di contrada Digerbato-Bartolotta. A chiedere la rimozione dei sigilli, apposti lo scorso 7 maggio dai militari della sezione di pg della Guardia di finanza della Procura di Marsala, che ha avviato l'indagine, è stato l'avvocato Salvatore Sinatra, che nel suo ricorso, evidenziando che l'attuale rappresentante legale ''pro-tempore'' della società, Pietro Buffa, non è indagato, ricorda che su richiesta difensiva il pm titolare dell'indagine, in giugno, ha autorizzato la temporanea riapertura dei cancelli per ''provvedere ad attivare l'impianto di depurazione; smaltire i reflui depositati temporaneamente in vasche di stoccaggio, rimuovere delle tubazioni rinvenute presso l'opificio''. Tubazioni con le quali, secondo l'accusa, i reflui venivano scaricati nelle vicine cave di tufo abbandonate, finendo nel sottosuolo. ''Da qualche giorno – continua l'avvocato Sinatra nel ricorso datato 16 settembre - sono state completate le attività di riattivazione del depuratore e, allo stato già un terzo dei reflui è stato regolarmente smaltito, pertanto, l'opificio ha ultimato i lavori di adeguamento alle norme di legge di talchè oggi, può senz'altro dirsi che l'impianto può operare in piena rispondenza alle norme di legge, in tema di smaltimento dei rifiuti. Invero, dunque, poiché l'opificio della Sicilia Acquaviti, è pienamente in grado di tornare a svolgere in piena rispondenza alle norme di legge, la propria attività produttiva, non sussistono, ad avviso dello scrivente, ragioni per mantenere lo stato di sequestro dell'impianto, e, pertanto, anche al fine di scongiurare danni economici in capo all'azienda, l'esponente chiede che voglia il giudice per l'udienza preliminare, sentito il parere del Pubblico Ministero, disporre il dissequestro dell'opificio industriale della Sicilia Acquaviti''. Al ricorso è stata allegata la relazione a firma dell'ingegnere Antonino Pulizzi, tecnico incaricato dalla Sicilia Acquaviti di ''provvedere alla messa in opera dell'impianto di depurazione e a sovrintendere i lavori di ripristino dell'impianto''.

ap

Sicilia Acquaviti, richiesta di rinvio a giudizio per i legali rappresentanti

Per ''illecito smaltimento di rifiuti di borlande fluite nel sottosuolo, deposito incontrollato di rifiuti di borlande sul suolo e deposito incontrollato di rifiuti liquidi di percolazione delle borlande'', la Dda di Palermo ha chiesto il rinvio a giudizio di Giuseppe Bianchi, 78 anni, legale rappresentante della Sicilia Acquaviti di Marsala dal 2009 al 2011, nonché della ''Ge. Dis.'' dal 1980 al 2012, e di Fabio Volpe, 48 anni, legale rappresentante della Sicilia Acquaviti dal 2011 al 2013. La prima udienza preliminare, davanti il gup di Palermo Fernando Sestito, si terrà il 6 novembre. L'indagine, inizialmente coordinata dal procuratore di Marsala Alberto Di Pisa e dal sostituto Giulia D'Alessandro e poi, per competenza, dalla Dda di Palermo, è stata avviata nel maggio 2013, quando la sezione di pg della Guardia di finanza della Procura di Marsala ebbe notizia del possibile illecito smaltimento di scarti industriali da parte delle distillerie "Ge.Dis", con stabilimento nei pressi del porto di Marsala, e Sicilia Acquaviti. Disposti i controlli (effettuate anche trivellazioni nel terreno), pare che il borlande della Sicilia Acquaviti venisse smaltito illegalmente, con delle tubazioni, sui terreni attorno l'impianto industriale di contrada Digerbato-Bartolotta e nelle vicine cave di tufo, poi ricoperte di terra. E' stata, inoltre, scoperta una fossa in cui venivano stoccate vinacce esauste con un bacino di contenimento completamente ripieno di acque di lisciviazione/percolato delle stesse vinacce. Il 7 maggio, l'impianto industriale e terreni limitrofi per 162 mila metri quadrati sono stati sottoposti a sequestro preventivo. Il provvedimento, eseguito dalle Fiamme Gialle della Procura di Marsala, fu disposto dal gip di Palermo Giuliano Castiglia su richiesta del pm della Dda Maurizio Agnello. Dall'inchiesta è emerso che pericolosi scarti della distillazione, e in particolare ''borlande'' (i cui principali componenti sono: propanolo, butanolo, metil-propanolo, pentanolo e altri pentanoli isomeri, nonché furfurale), venivano da tempo sversati sui terreni circostanti e all'interno di cave di tufo abbandonate, finendo così nel sottosuolo. Ciò, per altro, a poca distanza dai pozzi dell'acquedotto comunale di Marsala.

Antonio Pizzo

Eleonora Lo Curto indagata per interruzione di pubblico servizio

Un'altra grana giudiziaria per l'ex deputato regionale ed ex europarlamentare Eleonora Lo Curto. In qualità dirigente scolastico del 2° Circolo didattico ''Cavour'', la Lo Curto, assessore alla pubblica istruzione nella giunta del sindaco Giulia Adamo, è indagata per interruzione di pubblico servizio. La Procura gli contesta di aver disposto, nel giugno 2013, la chiusura anticipata (circa tre settimane prima rispetto alla scadenza del 30 giugno fissata con decreto del presidente della Regione) della scuola dell'infanzia. Il decreto regionale consentiva ai dirigenti scolastici di attivare nelle ultime tre settimane di giugno - quando diversi genitori, magari perché si trasferiscono nelle residenze estive, non portano più i bambini all'asilo - un minor numero di sezioni in relazione alla effettiva frequenza degli alunni. La Lo Curto, invece, fissava la chiusura di tutte le attività scolastiche al 12 giugno. ''Tutti a casa'', insomma. L'indagine è stata svolta dalla sezione di pg dei carabinieri della Procura, che alla Lo Curto ha notificato l'avviso conclusioni indagini preliminari, atto che solitamente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio. In mano all'accusa gli esiti di circa un anno di attività d'indagine coordinata dal maresciallo Antonio Colucci e numerose testimonianze di genitori e operatori scolastici. Nonché, spiegano gli inquirenti, il ''conforto interpretativo degli apparati scolastici provinciale e regionale'', che hanno dato l'impulso finale, permettendo di ''blindare l'intero quadro investigativo tracciato da carabinieri e magistratura''.

ap

Paola Cudia rimette la querela contro Giulia Adamo

Si è concluso con un ''non luogo a procedere per estinzione del reato a seguito di remissione di querela'' il processo che davanti al giudice Roberto Riggio vedeva imputata, con l'accusa di diffamazione, l'ex sindaco Giulia Adamo. A sporgere querela era stata il consigliere comunale Paola Daniela Cudia, definita ''imbecille'' dall'ex sindaco nel corso di un'intervista rilasciata a Rmc101 il 12 gennaio 2009. Ciò dopo la decisione della Cudia di lasciare Forza Italia. In prima battuta, il pm Calò aveva chiesto la condanna della Adamo a una multa di 500 euro. Poi, però, a seguito della testimonianza del giornalista Giacomo Di Girolamo, che confermò che la Adamo apostrofò come ''imbecille'' la Cudia, ma ciò ''nel contesto di un discorso politico'', il pm Contorno (che sostituì la collega Calò) ha invocato l'assoluzione del sindaco dall'accusa di diffamazione. E l'avvocato difensore Luigi Cassata chiese che la Cudia venisse condannata al risarcimento del danno e alle spese legali. Adesso, la svolta con la remissione della querela da parte della Cudia.

Antonio Pizzo

Casa di cura "abusiva" Villa Royal

Condanne per sequestro di persona e abbandono di incapaci

Tre persone sono state condannate dal giudice monocratico Roberto Riggio nel processo scaturito dall'indagine della sezione di pg della Guardia di finanza della Procura sulla gestione della casa di riposo per anziani "Villa Royal", una struttura che (prima in contrada Dammusello e poi a Cardilla) avrebbe operato "abusivamente" anche come casa di cura. A un anno e 6 mesi di reclusione, per sequestro di persona, abbandono di incapaci e casa di cura abusiva, è stata condannata la 48enne Vita Maria Rallo, mentre è stato assolto il marito, Baldassare Genna, 53 anni, assistente capo di polizia in servizio al locale Commissariato (poi sospeso dal servizio), per il quale il pm Giulia D'Alessandro aveva invocato 4 anni di carcere. A otto mesi, per sequestro di persona, è stato condannato Giuseppe Genna, 54 anni, fratello di Baldassare, e ad un'ammenda di 4 mila euro Danilo Genna, 22 anni, ritenuto colpevole di violazioni sanitarie e reati ''satellite'' contravvenzionali. Assolto, infine, il 25enne Christian Genna. Danilo e Christian Genna sono figli della coppia Baldassare Genna-Vita Maria Rallo. Per i tre condannati la pena è sospesa. Il giudice Riggio ha, inoltre, condannato la Rallo e Giuseppe Genna a risarcire (con ammontare da quantificare in sede civile) sia l'Asp che le parti civili. Molto probabilmente la Procura impugnerà la sentenza, ritenendola troppo mite. I reati a vario titolo contestati, oltre a sequestro di persona e abbandono di incapaci, erano maltrattamenti, somministrazione di farmaci guasti o non adeguati alle patologie, esercizio abusivo della professione sanitaria (prestate cure e terapie senza autorizzazione), abusivismo edilizio. Il pm aveva chiesto quattro condanne. Nella struttura di "Villa Royal" la Guardia di finanza fece irruzione il 23 febbraio 2010, trovando 25 anziani ospiti, alcuni non autosufficienti, con problemi psichici e in condizioni igieniche giudicate "pessime". A difendere gli imputati sono stati gli avvocati Diego Tranchida, Edoardo Alagna, Stefano Pellegrino e Luigi Pipitone.

ap

4 rinvii a giudizio per presunta truffa ai danni di alunni di scuola elementari

L'avviso conclusioni indagini preliminari, atto che solitamente prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, è stato notificato alle quattro persone coinvolte nell'indagine della Procura di Marsala su una presunta truffa commessa ai danni di alunni di scuole elementari e materne ai quali fu fatto pagare un biglietto d'ingresso (2,5 euro) per assistere a spettacoli dell'Opera dei Pupi, nonostante questi fossero stati già acquistati dal Comune (spesa: 4000 euro). Ciò nell'ambito delle iniziative organizzate per le "manifestazioni garibaldine". Gli spettacoli per i bambini furono messi in scena al Teatro comunale "Sollima", dal 6 al 10 maggio scorsi, dall'Associazione culturale Marionettistica Popolare Siciliana. Le ipotesi di truffa aggravata, falso materiale e ideologico vengono contestate a Giacomo Massimo Maltese, 52 anni, all'epoca coordinatore delle attività culturali del Comune di Marsala, che avrebbe complessivamente incassato 2.147,50 euro. Dall'accusa di truffa in concorso, invece, devono difendersi altri due dipendenti comunali, Leonardo Conticello, di 60 anni, e Giuseppe Marino, di 44, addetti al botteghino del "Sollima", mentre deve rispondere di false dichiarazioni al pm e favoreggiamento l'ex assessore comunale alla Cultura Patrizia Montalto, 46 anni, fedelissima dell'ex sindaco Giulia Adamo. Secondo l'accusa, Maltese avrebbe fatto intendere ai direttori dei circoli didattici che gli alunni dovevano pagare un biglietto d'ingresso. La somma incassata fu versata dal dipendente nelle casse comunali il 24 giugno. L'indagine è stata condotta dalla sezione di pg della Guardia di finanza della Procura di Marsala e coordinata dal procuratore Alberto Di Pisa.

ap

Peschereccio "Tre fratelli" naufragato davanti la costa di Petrosino: un morto e due dispersi

Una tragedia verghiana...

Il pericolo, in mare, è sempre dietro l'angolo. Anche quando le condizioni meteo non sono avverse. Come la notte tra il 22 e il 23 settembre, quando il piccolo motopesca ''Tre fratelli'', con a bordo cinque uomini d'equipaggio, tutti mazaresi, si è improvvisamente ribaltato, facendo finire tutti in acqua. Drammatico il bilancio: un morto (il 61enne Vito Di Marco), due dispersi (Pietro e Daniele Di Marco, di 23 e 20 anni, figli di Vito) e due vivi per miracolo (Giancarlo Esposto, di 40 anni, e Baldo Giacalone, di 25). Gli ultimi due sono stati tratti in salvo, qualche ora dopo il naufragio, da un motopesca marsalese che transitava in zona. La tragedia si è consumata, nel volgere di pochi secondi, nel mare di fronte Petrosino. A un paio di miglia dalla costa di contrada Giardinello/Torrazze. Scattato l'allarme, sono state avviate le ricerche dei tre ancora in mare. Oltre alle motovedette, è stato impiegato anche un elicottero. Nella mattinata del 23, di fronte Capofeto, è stato ritrovato il corpo senza vita di Vito De Marco, poi trasferito all'obitorio del cimitero di Mazara, dove a piangerlo c'erano la moglie, colta da malore, e altri familiari. Esposto e Giacalone, nel frattempo, erano già stati trasportati all'ospedale ''Paolo Borsellino'' di Marsala. Il primo, in tarda mattina, ha chiesto di essere dimesso (ha detto di voler contribuire alle ricerche dei dispersi), mentre il secondo, salvato da Esposto, continuava a essere ricoverato in Rianimazione. A spiegare la causa dell'affondamento è stato, nei giorni successivi, Giancarlo Esposto. In pratica, la rete si è impigliata in qualche roccia e ha trascinato giù l'imbarcazione (sette metri di lunghezza). Vito De Marco ha tentato di tagliare la cima della rete, ma non c'è riuscito. E' inciampato ed è caduto in mare. I figli, nel buio, allungavano le braccia per recuperare l'uomo, ma inutilmente. Poco dopo, il natante affondava e tutti finivano in mare. Momenti terribili. I Di Marco non erano pescatori di professione. Il capofamiglia era pensionato e con qualche problema di salute. Con i risparmi (anche del figlio maggiore, Francesco, che lavora nel settore edile) era stato comprato il motopesca per dare un lavoro e un reddito, seppur modesto, ai due figli più piccoli, Pietro e Daniele. La sorte, però, non è stata benevola con i Di Marco, protagonisti di una vicenda verghiana. Una tragedia, quella del motopesca ''Tre fratelli'', che richiama alla memoria quella della barca ''Provvidenza'' del romanzo ''I Malavoglia''. Come successivamente evidenziato in un lungo servizio (un'intera pagina) firmato dalla scrittrice Silvana Grasso nella rubrica culturale del giornale catanese ''La Sicilia''.

Antonio Pizzo

Sesso e ricatti ai Vip Condannati Giuseppe Aleci e Gaspare Richichi

Per tentativo di estorsione in danno di alcuni vip del mondo dello spettacolo e dello sport, il giudice monocratico Roberto Riggio ha condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione ciascuno (pena sospesa) il 38enne marsalese Giuseppe Aleci, presidente e direttore commerciale della "Imart Edizioni", e Gaspare Richichi, 30 anni, di Bagheria, direttore editoriale della stessa casa editrice. Aleci e Richichi - condannati per tentata estorsione in danno dell'attore Matteo Branciamore e dell'ex calciatore Fabio Galante (assolti per gli altri casi contestati) - erano accusati di aver tentato di estorcere denaro ad alcuni personaggi famosi che sarebbero stati clienti o conoscenti della sexystar trevigiana Lea Di Leo (vero nome Sonia Faccio). A costoro sarebbero state chieste somme di denaro (da 10 a 40 mila euro) per depennare i loro nomi e gli imbarazzanti particolari dei rapporti sessuali dal libro autobiografico scritto dalla Di Leo che la "Imart" avrebbe dovuto stampare. Input per l'inchiesta, condotta dalla sezione di pg della Guardia di finanza presso la Procura di Marsala, fu un servizio del programma televisivo di Italia1 "Le Iene". Parti lese poi individuate dagli inquirenti furono l'attore Matteo Branciamore, noto per il telefilm "I Cesaroni", l'unico a costituirsi parte civile, l'autore-regista di "Mediaset" Giorgio John Squarcia ("Scherzi a parte"), il rugbista Denis Dallan (Isola dei Famosi) e i calciatori Reginaldo, Fabio Galante e Francesco Battaglia. Nel corso del processo, Lea Di Leo ha confermato che tra le personalità citate nella bozza del suo libro, mai pubblicato, figurava anche l'ex vice ministro dell'Economia Mario Baldassarre. Per i due imputati, difesi dagli avvocati Alessandro Casano e Giada Traina, il pubblico ministero aveva chiesto la condanna a 2 anni di carcere.

ap

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 36/11 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che l'**11 Dicembre 2014 ore 16,30** nell'aula del Tribunale di Marsala ove si terranno le vendite giudiziarie, in Marsala nella Piazza Paolo Borsellino procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da UNICREDIT MANAGEMENT BANK S.P.A. di seguito descritti:

Lotto n.1: piena proprietà di un fabbricato per civile abitazione a due elevazioni fuori terra sito in Mazara del Vallo nella contrada Carmine (oggi via America) con annessi un piccolo frustolo di terreno, una veranda coperta (abusiva e suscettibile di sanatoria) ed un copro accessorio (abusivo e non sanabile) di circa 123,90 mq. per piano, nel N.C.E.U. foglio di mappa 172, part. 1742 sub 1-2-3-4.
Prezzo base Euro 155.000,00
Rilancio minimo Euro 5.000,00

Lotto n.2: piena proprietà di un fabbricato di mq. 128,50 oltre una veranda coperta ed un locale deposito retrostante (in parte abusivo e non sanabile) sito in Mazara del Vallo nella C.da Pignolo (oggi traversa Via America) con annesso un piccolo spiazzo di terreno recintato, nel N.C.E.U. foglio di mappa 156 part. 1379 sub 2-3.
Prezzo base Euro 70.000,00
Rilancio minimo Euro 2.000,00

Lotto n.3: piena proprietà di un appartamento di primo piano di mq. 130 circa, facente parte di un fabbricato a due elevazioni non interamente urbanisticamente in regola, sito in Mazara del Vallo nella via I. D'Ippolito n. 85 nel N.C.E.U. foglio 189 particella 289 sub 5.
Prezzo base Euro 61.000,00
Rilancio minimo Euro 1.500,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 36/11), entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.
La perizia è visionabile sul sito internet
www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il 18 dicembre 2014 ore 16,30 per la vendita ai pubblici incanti.
L'avviso di vendita e ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo, in Marsala, via A. Diaz n. 56.
Marsala lì, 4 settembre 2014

IL DELEGATO ALLA VENDITA
AVV. CORRADO DI GIROLAMO

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 271/11 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Mazara del Vallo Vai Giovanni Matteo Adami, 13. Fabbricato su 3 livelli f. terra adibito a civile abitazione. **Prezzo base: Euro 65.500,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 1.500,00.** Vendita senza incanto: **09/12/2014 ore 16.30,** innanzi al professionista delegato Avv. Ignazia Rallo presso lo studio in Petrosino, Via Francesco De Vita, 44. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **19/12/2014 ore 16.30** allo stesso prezzo e medesimo aumento. Deposito domande e/o offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente le vendite c/o suddetto studio. Maggiori info presso il delegato tel. 340/1608713 e/o presso il custode giudiziario Avv. Giuseppe Peloso tel. 0923/953286 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A277945).

Palazzo VII Aprile

Gli atti deliberativi esitati dopo due giorni di lavori a Sala delle Lapidi. Giovedì 9 ottobre una conferenza stampa per "spiegare" ai cittadini i motivi dell'aumento dello 0,2 per cento dell'addizionale Irpef. Le scadenze della Tari fissate per il 16 novembre, 16 febbraio e 16 maggio

Il consiglio comunale approva le nuove tariffe della Tari e l'addizionale Irpef

Dopo una "maratona" di due giorni e due sedute apertesi nella mattinata e conclusesi a tarda sera, il Consiglio Comunale di Marsala ha approvato l'aliquota addizionale comunale all'Irpef per l'anno 2014, vale a dire la tassa sulle persone fisiche che viene trattenuta alla fonte in busta paga ai lavoratori dipendenti e che invece i lavoratori autonomi pagano in seguito alla dichiarazione dei redditi. L'aliquota, come proposto dall'Amministrazione Comunale è stata quest'anno aumentata dallo 0,6 allo 0,8 per cento (+ 0,2), con esclusione dei redditi sotto gli ottomila euro, che sono, com'è noto, esentati. Alla luce dei noti tagli ai trasferimenti ai Comuni da parte del Governo centrale e della Regione, per come relazionato in aula con dovizia di particolari dal commissario straordinario Giovanni Bologna, l'aumento è stato proposto per recuperare per il bilancio di previsione 2014 un milione e 800 mila euro circa che l'amministrazione commissariale aveva proposto, alternativamente, di reperire prevedendo ad inizio di settembre la tassa sulla prima casa all'aliquota del 2,5 per mille.

L'atto deliberativo sull'addizionale Irpef è stato approvato con 16 voti favorevoli su 17 consiglieri presenti, ma nelle dichiarazioni di voto è stato rimarcato come "il Consiglio, per l'ennesima volta, si sia trovato con le spalle al muro e costretto, per la politica non oculata della precedente amministrazione, a mettere le mani in tasca ai cittadini". Al riguardo, il Commissario straordinario, nell'assicurare che ha già intrapreso di concerto con i dirigenti un monitoraggio dei costi per ridurre il più possibile la voce "uscite", ha sottolineato il senso di responsabilità dei consiglieri che hanno votato l'innalzamento dell'aliquota addizionale comunale Irpef allo 0,8 per cento, dando la propria disponibilità a presenziare giovedì 9 ottobre, a Sala delle Lapidi, alla conferenza stampa che l'intero consiglio comunale terrà proprio per spiegare ai cittadini i motivi che hanno portato a tale aumento "impopolare" e che sono riconducibili all'esigenza di non sforare il patto di stabilità, con le ripercussioni negative che ciò comporterebbe per la città.

Poco prima dell'addizionale Irpef, il Consiglio Comunale aveva approvato le nuove tariffe della Tari (la tassa sui rifiuti), con le relative scadenze di pagamento che sono state fissate per il 16 novembre, il 16 febbraio e il 16 maggio. Qui, nell'illustrare l'atto deliberativo, il commissario straordinario ha sottolineato che quest'anno il costo del servizio è stato ridotto, rispetto al 2013, di circa 950 mila euro ed ha elencato tutte le riduzioni e le agevolazioni previste dall'amministrazione. Da parte sua, il presidente Enzo Sturiano ha rimarcato che, a suo avviso, vi sono ampi margini di intervento per limitare ulteriormente, a partire dal prossimo anno, il costo del servizio e che bisogna lavorare di più in tale direzione.

Giancarlo Marino

Approvata la struttura organizzativa dell'ente

La delibera approvata dal Commissario Straordinario Giovanni Bologna

Con proprio atto deliberativo, predisposto dal dirigente del settore personale Nicola Fiocca e dal suo vice Francesco Gucciardi con la supervisione del segretario generale Bernardo Triolo, il Commissario straordinario Giovanni Bologna ha apportato ad alcune modifiche nell'ambito della struttura organizzativa dell'Ente.

Sulla base di questo provvedimento:

- è stato assegnato l'ufficio gestione contabile del personale al Settore Affari generali e risorse umane;
- sono state trasferite al settore Affari generali le competenze gestionali prima assegnate all'Ufficio di Gabinetto del Sindaco;
- le competenze relative ai Centri culturali (Biblioteche, Teatri, Complesso San Pietro, ecc.), Turismo e Sport, transitano al settore Attività Produttive e Sviluppo economico;
- vengono assegnate al Settore Grandi Opere le competenze relative all'Ufficio di Coordinamento per l'accesso ai Fondi Strutturali.

Con la stessa delibera il Commissario dispone, inoltre, l'istituzione di nuove tre posizioni organizzative (gestione tecnica e contabile nel settore Attività Produttive, servizi alla famiglia e Settore Lavori Pubblici); nonché l'approvazione degli allegati alla stessa struttura organizzativa ovvero l'attribuzione delle competenze agli uffici e ai servizi, l'elenco delle posizioni organizzative e la relazione tecnico finanziaria.

La nuova struttura organizzativa risulta tecnicamente composta da 8 settori e da uno staff:

1. Settore Affari Generali, Istituzionali e Risorse Umane (Dir. Nicola Fiocca);
2. Settore Finanze e Tributi (Dr. Nicola Fiocca);
3. Settore Attività Produttive, Sviluppo Economico (Dir. Giuseppe Fazio);
4. Settore Servizi alla Famiglia (Dr. Aldo Liberale Scialabba)
5. Settore Lavori Pubblici (Ing. Gianfranco d'Orazio);
6. Settore Grandi Opere e Pianificazione Territoriale (Ing. Gianfranco D'Orazio);
7. Settore Pubblici Locali (Ing. Francesco Patti);
8. Polizia Municipale (Dr. Vincenzo Menfi);
9. Staff Legale e Contenzioso (Dr. Bernardo Triolo – Segretario Generale).

L'Ufficio Gabinetto, Segreteria e Ufficio Stampa dipendono direttamente dal Commissario Straordinario.

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 147/11 R.G.E.

Lotto 1 - Comune di Marsala (TP), Via Francesco Angileri, 60. Fabbricato terrano di ca mq 62. **Prezzo base: Euro 28.700,00** in caso di gara **aumento minimo Euro 500,00.** Vendita senza incanto: **05/12/2014 ore 16.00,** innanzi al professionista delegato Avv. Salvatore Luigi Sinatra presso lo studio in Marsala, Via Roma, 17. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **12/12/2014 ore 16.00** allo stesso prezzo e medesimo aumento. Deposito domande e/o offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente le vendite c/o suddetto stuido. Maggiori info presso il delegato tel. 0923/953508 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A275391).

RISTORANTE San Carlo

Marsala • Via Armando Diaz, 76/A
Tel. +39 0923 714779
info@ristorantesancarlo.com

La preziosità degli arredi, il servizio accurato, l'ambiente raffinato, rendono il ristorante San Carlo un luogo unico ed esclusivo, perfetto per le occasioni importanti.

Grazie alla bravura dei suoi chefs il Ristorante San Carlo offre una cucina raffinata, frutto dell'incontro tra la tradizione siciliana e la cucina internazionale.

Facebook
Cliccate Mi piace per seguirci
anche su www.ilvomere.it

La corte di Palazzo Fici

Un evento Un successo

Da sin: Virginia Coppola, Irene Gambino e Chiara Sasso

Fascino e tradizioni di una sicilia da amare

Protagonisti: i canti siciliani, la danza e la nostra storia a Palazzo Fici

Promosso dalla Strada del Vino Marsala. Da un'idea di Irene Gambino, Rosa Rubino, Francesca La Grutta

Il notaio Salvatore Lombardo, presidente della Strada del Vino Marsala

Da sin.: Francesca La Grutta e Rosa Rubino

Maria Caterina Burgarella

A presentare i canti siciliani Francesca La Grutta. Belle e limpide le voci delle artiste Irene Gambino e Virginia Coppola. Fascinosa la danza di Chiara Sasso. Incantevoli i costumi del '700 e dell'800 "prestati" per l'occasione da Maria Caterina Burgarella

Lo storico ed elegante Palazzo Fici, in via XI Maggio, nel cuore antico della città, è stata una meravigliosa cornice per l'evento: "Fascino e tradizioni di una Sicilia da amare" tenutosi venerdì 29 agosto, alle ore 22, fortemente voluto dal nostro direttore Rosa Rubino, Responsabile dell'Area Cultura, Attività, Comunicazione dell'Associazione Strada del Vino Marsala Terre d'Occidente.

"Sono particolarmente contento - ha detto Salvatore Lombardo, Presidente della Strada del Vino - che questa manifestazione si tenga oggi in questo splendido contesto e, proprio, in concomitanza con la riapertura dell'Enoteca per troppo tempo chiusa per motivi non dipendenti dalla nostra volontà. Spero che altre manifestazioni possano seguire e che l'enoteca possa diventare un punto di riferimento per la nostra città di Marsala".

Protagonisti i Canti popolari siciliani del '700 e del'800, veri capolavori di una Sicilia che fu e la danza. "Attraverso questi canti- ha sottolineato Rosa Rubino - sentiamo l'anima di una terra che ci appartiene: la Sicilia. Una terra da amare. Pezzi di storia da salvare, da tramandare alle generazioni future. Memoria da non buttare al vento perché lì ci sono le nostre radici. Radici da riscoprire. Irene Gambino ha ereditato dai genitori, dal papà Franco e dalla mamma Pippa, grandi cultori della musica siciliana questa passione e l'ha tramandata alla figlia Virginia. E la stessa Irene ha cercato alcuni canti. Mi piace ricordare che la nostra città nel 2013 è stata per un anno Città Europea del Vino. Questa iniziativa ribadisce il ruolo dell'Associazione della Strada del Vino Marsala di valorizzare la cultura, la storia, le nostre tradizione, i nostri patrimoni: dall'ambiente, all'arte, all'archeologia, alla nostra enogastronomia, ai nostri straordinari prodotti per fare emergere la bellezza di Marsala, della Sicilia, terra da amare, da difendere, da valorizzare, da salvare".

Lo spettacolo unico e primo nel suo genere è stato di alto livello, come ormai se ne vedono pochi nella nostra città. L'evento che, come ha tenuto a precisare Rosa Rubino nella

(segue a pag. 9)

Vestiti da cerimonia e da passeggio del '700 e dell'800 di proprietà della dottoressa Maria Caterina Burgarella

Ogni canto è stato accompagnato da versi di autori greci e italiani che avevano attinenza con olio e vino.

A fine spettacolo all'Enoteca degustazioni delle nostre eccellezze: olii, vini e pane

(segue a pag. 8)

sua introduzione, è stato realizzato a costo zero e solo amore della nostra terra di Sicilia, si è snodato tra Canti popolari e Danza, accompagnati da noterelle storiche e di chiarimento, preparate e presentate da Francesca La Grutta, studiosa di Antiche tradizioni popolari. Ad impreziosire l'evento un'esposizione di vestiti da cerimonia e di passeggio di proprietà della dottoressa Maria Caterina Burgarella, indossati un tempo dalle sue antenate. "Abbiamo aperto le braccia e accolto con un sorriso la Burgarella- ha sottolineato Rosa Rubino- perché crediamo in un lavoro di rete e vogliamo allargare i confini della nostra Strada".

Le belle e limpide voci di Irene Gambino e Virginia Coppola hanno risuonato calde e possenti nell'incantevole Corte di Palazzo Fici, illuminato per l'occasione da luci soffuse che hanno ricreato l'atmosfera semibuia, romantica e sentimentale in cui si viveva in quel Palazzo nel XVII, XVIII e XIX secolo. Faceva da sfondo e da cornice ai meravigliosi Canti popolari, la leggiadria della ballerina Chiara Sasso (ammessa al DAF di Roma Dance Art Faculty) che ha interpretato con le movenze del proprio corpo e con i passi di danza, il dramma, il pathos, la gioia che venivano celebrati nei canti. Quello di venerdì è stato uno spettacolo quasi tutto al femminile.

Ottima l'illuminazione e l'amplificazione. La magia del Palazzo si è respirata quando Virginia Coppola con il suo liuto e con la sua voce ha dato inizio allo spettacolo cantando "Bella mia", una composizione scritta dal maestro Giovanni Stefani nella prima metà del XIX secolo. Una volta entrati nell'atmosfera di Palazzo, lo spettacolo è andato avanti speditamente con i Canti folklorici siciliani, veri Canti popolari, come ha tenuto a precisare Francesca La Grutta nel corso della presentazione, " canti trascritti, e raccolti, dopo averli ascoltati dalla viva voce del popolo, dai Maestri Favara, Frontini e Giacchino e da Irene e Franco Gambino; canti popolari autentici non folkloristici e non popolareggianti, canti che nascono dal cuore del popolo e vengono cantati dal popolo, senza forzature musicali e strumentali, canti accompagnati solo dalla chitarra in modo essenziale e senza virtuosismi ". I Canti popolari e la Danza sono stati i protagonisti della serata, presentati nella cornice unica e splendida della Corte di Palazzo Fici, un antico palazzo nobiliare ,costruito sul finire del XVII secolo.

La vera protagonista della serata però è stata la Sicilia con il suo incantevole mondo contadino, semplice ma ricco di autentici sentimenti. Che il gruppo di lavoro composto dalle sei donne ama la Sicilia in maniera viscerale si è intuito e visto subito come subito si è compreso che queste sei donne avevano lavorato all'unisono per la riscoperta, la valorizzazione e la conservazione del nostro patrimonio culturale etnoantropologico che è destinato a scomparire se non si conserva e non si propone in modo corretto e soprattutto se non si fa in modo che non diventi un " prodotto di mercificazione". Il pubblico presente ha recepito tutto questo, ha seguito attentamente e quasi religiosamente tutto lo spettacolo che è stato una autentica pagina di storia della Sicilia , inserita nel contesto architettonico di una meravigliosa dimora signorile quale è Palazzo Fici.

Alla fine dello spettacolo, nel corso del quale ad ogni canto si accompagnavano versi di autori greci e italiani che avevano attinenza con olio e vino, nei locali dell'Enoteca sono stati serviti assaggi di oli Burgarella di Fontanasalsa, delle Aziende Agricole Titone e Marino, il pane trapanese e quello dell'Antico Forno Bonomo e i vini delle aziende socie della Strada del Vino.

Bella serata di cultura e di spettacolo, di passato e di presente, ricca di quegli aspetti contrastanti che sono propri della nostra Isola, terra, dai mille volti nella storia che tende a morire, ma che bisogna far di tutto perché rimanga eterna.

Virginia Coppola con il suo liuto ha dato inizio allo spettacolo cantando "Bella mia", una composizione scritta dal M° Giovanni Stefani nella prima metà del XIX secolo

Da sin.: Francesca La Grutta, Virginia Coppola, Caterina Burgarella, Rosa Rubino, Irene Gambino, Chiara Sasso

Ringraziamenti

Per la realizzazione di questo progetto un sentito grazie a:

Irene Gambino, Francesca La Grutta, Virginia Coppola, Chiara Sasso, Maria Caterina Burgarella. Un sentito grazie all'amministrazione comunale nella persona del Commissario Straordinario, Giovanni Bologna, al Presidente del Consiglio comunale, Enzo Sturiano, alla dottoressa Antonia Zerilli, ai giornalisti dell'Ufficio Stampa del Comune di Marsala, Nino Guercio e Alessandro Tarantino, ad Annalisa Giacalone, al personale del Comune che lavora a Palazzo Fici, alle ditte socie che, come sempre, non hanno fatto mai mancare la loro disponibilità, i loro eccellenti prodotti.

Si ringraziano le ditte socie della Strada del Vino:

Alagna, Alcesti, Amaro Punico, Baglio Oro, Baglio Curatolo Arini, Cantina Birgi, Cantine Intorcia, Cantine Mothia, Carlo Pellegrino, Caruso e Minini, Distilleria Bianchi, Donnafugata, Fini Vini, Frazzitta, Martinez, Tenuta Gorghi Tondi, Vinci Vini, Antico Panificio Bonomo, Azienda Agricola Titone Olio Azienda, Agricola Marino Olio.

Un sentito grazie a Rocco Occhipinti e a Vaiasuso per le foto.

Per i manichini si ringraziano: "Moda Italia" e "Moda 168".

Se questa è Villa Cavallotti

I cassonetti collocati dinanzi ai busti delle statue

Sul "Belvedere" la fonatana è un ricettacolo di rifiuti

Ancora una statua nascosta dal cassonetto

Antiche collonne ammasse e imbrattate

Ecco a cosa servono le antiche colonne

Resti di antiche colonne.
Che cosa sono?

All'interno della fontana

Ciò che rimane di un albero secolare

Questo cassonetto dovrebbe essere collocato magari dietro gli alberi

Le "casette" mal collocate nascondono i busti delle statue

E se provassimo a togliere le erbacce secche?

Occorre un'adeguata collocazione delle casette

La desolazione del belvedere

Le buche lungo il viale

La rete metallica addossata al muro di cinta del Bastione.
Basta questo per evitare disgrazie?

di Rosa Rubino

Da bambina amavo trascorrere i tiepidi pomeriggi primaverili e autunnali, le belle giornate piene di sole d'estate lungo il viale di Villa "Felice Cavallotti" in compagnia di mio fratello. Ci accompagnavano il nonno e i nostri genitori che vigilavano ogni nostro movimento. Mi incantava questa Villa che porta il nome di un poeta e patriota garibaldino, questo giardino ricco di alberi maestosi, di aiuole piene di fiori di tutti i colori, di una grande varietà di piante. Ero attratta dalle due fontane, dai giochi d'acqua, dal suono dell'acqua, mi divertivo a guardare insieme ad altri bambini quei pesciolini rossi… Mi piaceva quella fontana semplice e bella all'ingresso della Villa che, fortunatamente, non è stata rimossa, l'altra invece molto più ampia, situata nella parte centrale non esiste più. Non ho capito bene perché, in fondo era un bel colpo d'occhio e ci divertivamo un mondo con i nostri giocattoli, mentre le nostre mamme conversavano.

Incutevano un senso di rispetto i busti di quelle statue che ricordano illustri personaggi marsalesi e puntualmente mio padre si soffermava per spiegarmi la loro importanza.

Era dolce sentire il cinguettio degli uccellini che si faceva più forte nel tardo pomeriggio e rincorrere le farfalle variopinte. Questo contatto con natura infondeva nei nostri animi serenità, leggerezza, gioia e al contempo ci insegnava ad amare e a rispettare l'ambiente, a comprendere, a percepire la bellezza della natura.

Ricordo che correvamo felici lungo il viale e i vialetti

(segue a pag. 11)

Io la penso così

Il Sindaco che verrà!

di Alfredo Anania

Ho già scritto non molto tempo fa degli articoli (*È iniziato il Palio di Marsala,* ottobre 2011; *L'attesa messianica nella politica impedisce a Marsala la costruzione sociale del territorio,* novembre 2011; *Il Sindaco che verrà a Marsala,* febbraio 2012) sulla necessità di concepire una figura innovativa di Sindaco e sul cambiamento del modo di concepire la Polis, verosimilmente a Marsala, ma il modello è esportabile ovunque dato che è comune in atto la "filosofia di base" dei politici di ogni luogo.

Già dalle prime fasi della preannunciata competizione elettorale si sta cominciando a cercare il nome del Leader, cioè di un personaggio che possa contare su un concreto numero di voti e che, essendosi dimostrato buon politicante, è gradito ai vertici nazionali del proprio schieramento partitico. Ancora una volta si punta sul nome fatidico, sul cavallo vincente, sul buon condottiero che sarebbe in grado di battere gli oppositori. Si cerca il *duce/governatore* piuttosto che il *conduttore/coordinatore!* La logica da stadio serve ad infiammare sempre più le opposte tifoserie; per questo motivo proporrei di lanciare in città una vera e propria lotteria, un *TotoSindaco* - una sorta di schedina 1, X, 2 - con un pronostico che si può ipotizzare sarà certamente più favorevole nei confronti di quel candidato capace finanche di comprare voti (e, pertanto, economicamente abbastanza ricco) un po' così come accade ormai regolarmente con il "calcio scommesse" gioco per il quale facilmente avviene sottobanco la compravendita delle partite di calcio.

Importerebbe a tale tifoseria se il Sindaco mancasse della preparazione al *city/management,* se egli mancasse del *senso del bene comune* (e fosse invece molto proclive al nepotismo partitico), se sconoscesse le tecniche sociologiche di *sviluppo della comunità,* se non avesse capacità di ascolto del pensiero e della voce dei cittadini, se fosse carente della capacità di dare valore alla cooperazione? Credo proprio di no! Ritengo, al contrario, che sia fondamentale per tale tifoseria che il "Sindaco a venire" impersoni la figura di un capo, di un *dominus* capace di spadroneggiare a proprio piacimento sulla cosa pubblica, un tipo arrogante e forse anche prepotente che si accaparri il diritto di stabilire *ex cathedra* le priorità della Città piuttosto che recepire i reali bisogni espressi dai cittadini: un tal Sindaco garantirebbe le lobbies, i clan, la consorterie. Evidentemente tutto ciò è favorito dal fatto che non è richiesto al candidato Sindaco di impegnarsi nell'applicazione, qualora eletto, del suo programma elettorale che però dovrebbe essere fondato su un bilancio preventivo estremamente dettagliato: voce per voce, capitolo di spesa per capitolo di spesa; un bilancio preventivo analogo a quello che l'Ente Pubblico Locale (nella fattispecie il Comune) deve predisporre annualmente! Ritengo, infatti, che il "Sindaco che verrà" non dovrebbe limitarsi alla consueta generica elencazione di punti chiave (il nuovo porto, la vitivinicoltura, la viabilità, politiche sociali, sport, turismo e spettacolo ecc.!), certamente importanti, ma privi di contenuti operativi o meglio privi di documenti programmatici che li sostanzino e ai quali attenersi ad elezione avvenuta!

Soprattutto, il Sindaco che verrà, piuttosto che su un machiavellico *divide et impera,* dovrà essere capace di coordinare le risorse naturali-ambientali, umane e culturali della comunità attraverso un modello di costruzione sociale del territorio nel quale ogni settore produttivo e ogni risorsa settoriale apprenda a cooperare utilmente e a concorrere allo sviluppo di tutti gli altri, comprendendo che il bene dell'uno è funzionale al bene anche dell'altro! Si pensi ai grandi vantaggi che potrebbero derivare dal mettere insieme e dal coordinare le diverse "filiere"! Ad esempio, quella agricolo-vitivinicola, quella industriale-manifatturiera e quella turistico-alberghiera, senza dimenticare la possibilità di creare un polo formativo post-diploma con rilascio di un titolo di studio originale e senza vincoli rispetto ad altri atenei. In pratica, si tratta di concepire il "territorio come un insieme" che sviluppi, nel rispetto della cultura e dell'ambiente che gli appartengono, un pensiero e un'operatività che siano collegati in modo interdipendente per la realizzazione del "bene comune"!

Non ultima cosa, il "Sindaco che verrà" deve essere una persona totalmente onesta! Non solo "senza macchia" dal punto di vista civile e penale, senza carichi pendenti, senza indizi di reati giudiziari, senza propensioni truffaldine ecc., ma una persona onesta profondamente, onesta nelle viscere, onesta "nell'anima!" così come si addice ad ogni candidato che aspiri a diventare "Primo Cittadino"!

Vincenzo Pantaleo: Se il sogno europeo rischia di trasformarsi in un incubo

Riceviamo e pubblichiamo

Nelle scorse settimane sono state diffuse alcune dichiarazioni del governatore della BCE Mario Draghi che lasciano perplessi per il loro tenore e la loro portata.

Egli è intervenuto sul ruolo delle future politiche dell'Unione Europea, affermando che sono ormai maturi i tempi perché gli Stati membri cedano parte della loro "sovranità" nazionale all'Europa, soprattutto sul tema delle riforme.

Le parole di Draghi sono sembrate una strigliata nei confronti del nostro Governo ed in genere dell'intera classe politica italiana, incapace da tempo di mettere mano alle riforme strutturali del Paese divenute ormai improcrastinabili.

Al riguardo va detto che non è la prima volta che la BCE interviene direttamente nelle vicende di casa nostra.

Lo ha già fatto in un'altra occasione, ovvero quando a Roma, nel bel mezzo della tempesta finanziaria agitata a colpi di spread, venne recapitata la famosa lettera con indicati i "compiti" da svolgere per avviare il risanamento dei conti pubblici.

Questa volta però le affermazioni di Draghi e, dunque, dell'istituzione europea che egli rappresenta, si sono spinte pericolosamente in avanti, configurando uno scenario (o forse anche un obiettivo) su cui è d'obbligo interrogarci, se non altro per le conseguenze che una "cessione di sovranità" comporterebbe per la vita di ognuno di noi.

Non si tratta di essere antieuropeisti, ma euroscettici sì.

Se si rileggono le parole pronunciate da Alcide De Gasperi nel discorso "La nostra patria Europa" in occasione della Conferenza Parlamentare Europea dell'aprile 1954, si comprende come l'Europa di oggi sia ben altra cosa rispetto a quella prefigurata dai suoi padri fondatori.

Una prima riflessione, se si vuole banale, attiene proprio alla dilatazione delle funzioni della BCE.

Il Trattato sull'Unione assegna alla BCE compiti attinenti alla politica monetaria dell'area euro non già prerogative di "interferenza" nelle scelte dei vari Paesi membri, né tanto meno sul delicato tema delle riforme istituzionali che l'Italia ha il diritto di attuare da sé, almeno fin quando sarà retta da un Parlamento sovrano e democraticamente eletto.

Non si comprende allora a che titolo il Governatore della BCE sia intervenuto in una materia – quella della "cessione di sovranità" – che certamente non rientra tra i suoi compiti.

Andrebbe ricordato che prima ancora di chiedere ai vari Stati la cessione delle loro sovranità nazionali occorrerebbe attuare in concreto l'unità politica dell'Europa.

Al nostro Paese, anche in virtù delle scelte di chi ebbe ad accettare l'adesione all'euro in modo pressoché supino, sono stati chiesti in questi anni sacrifici e tagli con la giustificazione delle politiche del rigore tanto care ai paesi del Nord-Europa.

Viceversa nessun senso di appartenenza all'UE ha potuto sperimentare l'Italia quando si è trattato di fronteggiare il tema dei migranti, che ogni giorno vede riversarsi sulle nostre coste centinaia di clandestini e di poveri disperati provenienti dal continente africano.

Lampedusa è stata lasciata sola. L'Italia è stata abbandonata al suo destino, quasi che i valori condivisi della solidarietà e dell'accoglienza non fossero stati mai scritti nei trattati europei!

Che senso ha allora far parte di una "Unione" se tale condizione viene sperimentata solo in una direzione, ovvero quando si tratta di imporre scelte lacrime e sangue sui temi economici, facendo finta di ignorare viceversa l'esistenza di un'emergenza umanitaria (ed oggi anche sanitaria) di proporzioni gigantesche che coinvolge un Paese membro?

Come può chiamarsi "Unione" quella dove un altro Stato membro (Malta), nonostante le opposte richieste di Bruxelles, non lascia nemmeno sbarcare sul proprio territorio i migranti, attuando una politica di respingimenti senza se e senza ma e negando qualunque forma di accoglienza?

E' doveroso perciò che anche gli altri Paesi dell'Unione, in ossequio agli obblighi discendenti dai trattati europei, si facciano carico di questo problema mettendo a disposizione risorse e disponibilità umanitarie, così come è doveroso che su questo tema il nostro Governo pretenda dall'Europa quell'attenzione che finora è mancata.

Infine un'ultima notazione andrebbe sottoposta ai solerti controllori – d'ora innanzi forse anche legislatori - della BCE.

Prima di pretendere dai vari Paesi membri la cessione della loro "sovranità" nazionale andrebbe attuata una concreta democratizzazione della *governance* europea.

Il tema non è secondario: ancor oggi pochi sanno che al Parlamento Europeo, nell'inutile e dispendiosa doppia articolazione di Bruxelles e Strasburgo, sono demandati compiti legislativi di seconda istanza, mentre il fulcro del potere decisionale è tutto concentrato nelle mani del Consiglio dell'UE e in quelle della Commissione Europea, i cui membri non sono democraticamente eletti ma vengono designati dagli Stati membri e le cui sedute si svolgono ancora oggi (sembra incredibile, ma è così) a porte chiuse.

L'Italia dunque per il governatore della BCE dovrebbe cedere la propria sovranità nazionale – ovvero il potere di far decidere le riforme al proprio Parlamento democraticamente eletto – in favore dei suddetti organismi composti da soli nominati.

In tal modo alla già flebile voce dei cittadini andrebbe a sostituirsi in toto quella dei tecnocrati e delle lobbies.

Di fronte a ciò viene da chiedersi se era questo il sogno di De Gasperi e dei padri fondatori dell'Europa ovvero se tutti noi nei prossimi anni siamo destinati ad entrare, più o meno consapevolmente, in un grosso incubo.

Se questa è Villa Cavallotti

(da pag. 10)

coperti di bitume (un tempo, mi dicono, in terra battuta) ora orribilmente ricoperti da un terriccio, (altra opera d'arte realizzata circa dieci anni fa!) che lascia spazio a buche enormi, terribili trappole, rattoppate senza criterio e buon gusto.

Era spettacolare la salita sul Belvedere della Villa. Sì, era proprio un Belvedere fatto di alberi altissimi di diversa specie, di una moltitudine di piante, di fiori che conferivano a questi luoghi una cornice fiabesca. C'era una grande fontana circolare tenuta bene e da quelle mura cinquecentesche del Bastione San Francesco si poteva ammirare uno spettacolo mozzafiato: gli scavi archeologici, il mare e sullo sfondo le isole Egadi, Erice, gli alberi che allora abbellivano Viale Cesare Battisti (molti sono stati brutalmente rimossi quattro anni fa, senza comprenderne il motivo). C'è una rete metallica addossata al muro di cinta del Bastione. Basta questo per evitare disgrazie?

Lungo la salita scorreva l'acqua, una bellissima cascata! Ora non più. E' stata sostituita negli anni da orribili gradini (altro lungimirante intervento). Spinta dalla nostalgia, giorni fa, ho voluto rivedere questi luoghi legati alla mia infanzia, alla mia fanciullezza. Quella passeggiata mi ha sconvolto. Quanta amarezza nel vedere un tesoro, un luogo così bello, unico polmone verde nel cuore antico della città, a due passi dalla Via XI Maggio e dal Cine Teatro Impero, letteralmente abbandonato, in uno stato di degrado che è sotto gli occhi di tutti! Erbacce, fiori secchi, (e dire che basterebbe un po' di cura per godere della bellezza dei nostri gerani, e di altre piante), viali sporchi, buche dappertutto, cassonetti collocati dinanzi ai busti delle statue oltre ad impedire la lettura utile per l'identificazione del personaggio, sono mancanza di buon gusto e soprattutto di rispetto per ciò che quella statua rappresenta. Il "Belvedere"? Possiamo definirlo "Malvedere". Basta dare uno sguardo alle foto per notare che i pochi alberi rimasti crescono a fatica, il verde sta scomparendo, la fontana asciutta è vergognosamente ridotta in un ricettacolo di rifiuti, antiche colonne imbrattate sono buttate a terra insieme ai capitelli senza una spiegazione. Cosa sono? Qualcuno può spiegarci cosa rappresentano? E poi quelle "casette" bianche buttate a casaccio a creare confusione, a nascondere vialetti e busti di statue che senso hanno? Cerchiamo un'altra soluzione, altri luoghi, per la collocazione delle casette e dei cassonetti. E' urgente una manutenzione straordinaria di questo luogo, del verde, degli alberi, delle piante, dei fiori perché torni ad essere il giardino di tutti noi, la Villa Felice Cavallotti degna di questo nome. E' un segno di civiltà per la nostra Marsala.

Rosa Rubino

Area archeologica San Girolamo

Quella palma che ricresce

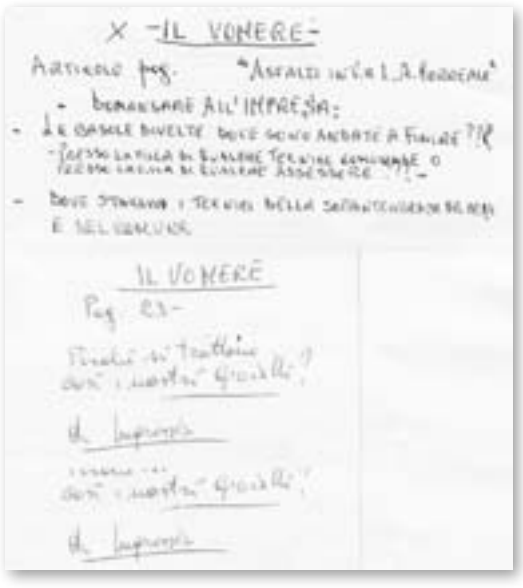
di Francesca La Grutta

foto Rosa Rubino

Da tempo chi passava accanto all'area degli Scavi archeologici di Piazza San Girolamo non notava più la bella palma che era cresciuta spontanea e che aveva fatto bella mostra di sé per tanti anni all'interno dell'Area. Il punteruolo rosso l'aveva distrutta e della palma non era rimasto che un tronco che sembrava ormai secco. Quel tronco non poteva essere rimosso perché si sarebbero causati danni agli scavi. La Natura però è imprevedibile ed ora è vegetato un germoglio: una nuova palma! Chi passa davanti agli scavi può ormai ammirarla, è cresciuta abbastanza tanto da essere vista da un occhio attento ai miracoli della Natura. Avrà bisogno di acqua in questa delicata fase di crescita! Ci auguriamo che l'Amministrazione voglia prendersi l'incarico di farla crescere bene onde fornire un verde naturale e bello, non come quello delle erbacce, ai cittadini marsalesi che alla vecchia palma si erano abituati e che penso apprezzeranno la crescita di quest'altra nata tra i ruderi.

Le basole divelte dove sono andate a finire?

Un lettore ci scrive



X -IL VOMERE-

Articolo pag. "Asfalto in via L.A. Correale"

- domandare all'impresa:

- Le basole divelte dove sono andate a finire ??!

- Presso la villa di qualche tecnico comunale o presso la villa di qualche assessore ??! -

- Dove stavano i tecnici della Soprintendenza BB. CC. AA. e del Comune

IL VOMERE

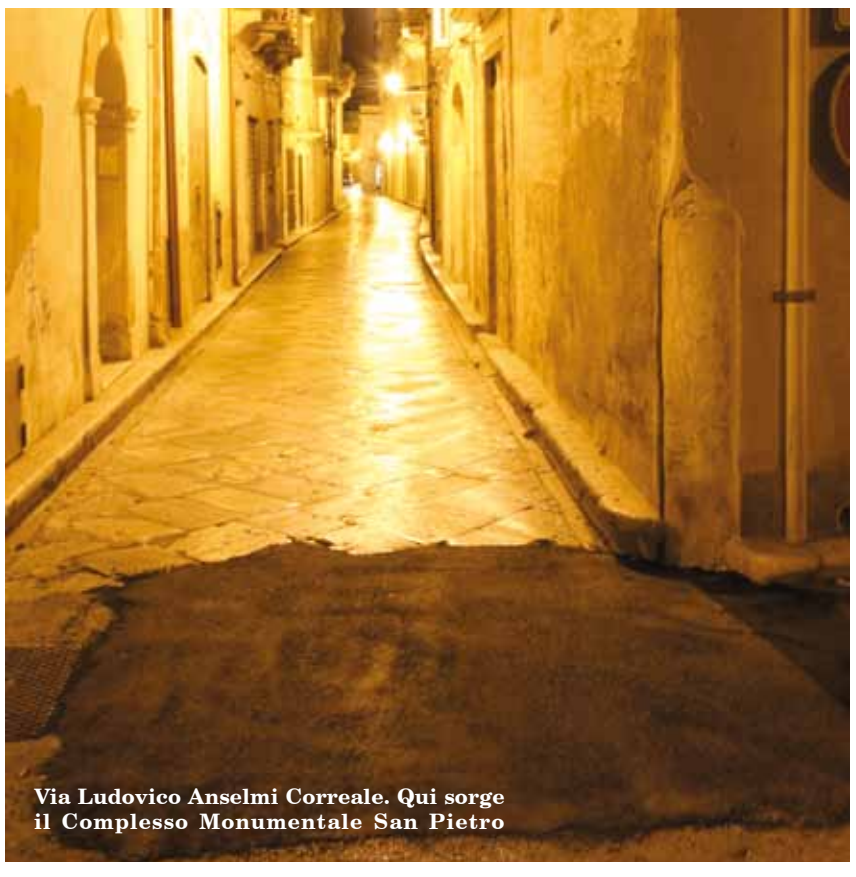
Pag. 23-

X Il Vomere
Articolo pag.
"Asfalto in Via L.A. Correale"

- Domandare all'Impresa:

- Le basole divelte dove sono andate a finire???
Presso la villa di qualche tecnico comunale o presso la villa di qualche assessore???

- Dove stavano i tecnici della Soprintendenza BB. CC. AA. e del Comune



Via Ludovico Anselmi Correale. Qui sorge il Complesso Monumentale San Pietro

Manca la Riserva Naturale della Laguna dello Stagnone di Marsala Come mai?

Abbiamo letto attentamente questo cartellone pubblicitario curato dalla Regione Siciliana e dal Sistema Riserve Naturali collocato all'interno dell'Aeroporto Trapani-Birgi (ci piacerebbe chiamarlo Marsala-Trapani) che riporta l'elenco di tutte le riserve naturali. Manca quella bellissima della Laguna dello Stagnone di Marsala. Come mai?

Aeroporto Trapani-Birgi (foto Rosa Rubino)

I nostri migliori amici

di Tiziana Sferruggia

La dottoressa Barbara Zerilli è una veterinaria giovane e bella. Ha un visetto acqua e sapone dolce e aperto e da come parla ed espone i tanti progetti che ha in mente per offrire un servizio sempre più efficiente ed affidabile per la cura dei suoi pazienti animali, si capisce che oltre ad essere animata dall'interesse è mossa dall'amore che prova per gli esseri viventi che condividono con l' uomo il pianeta. Dopo la laurea ha lavorato oltre che a New York anche in diverse parti d' Italia e in Sicilia confrontando le dinamiche e il modus operandi di diverse realtà ed ha avuto modo di affinare le proprie conoscenze venendo in contatto con metodi innovativi che rivoluzionano le tecniche e le strategie di cura dei nostri amici a quattro zampe (e non solo, anche pappagalli e serpenti possono essere curati!). Nel ritorno alla sua terra d' origine ha messo su con coraggio e dedizione, una clinica moderna, la "ANIMAL CARE" con apparecchiature di diagnostica all'avanguardia al servizio degli animali che necessitano di cure. La dottoressa Zerilli asserisce con dolcezza caparbia e ferrea (e credetemi può sembrare un ossimoro questa affermazione ma non lo è quando si tratta di donne, poiché noi siamo capaci di essere contemporaneamente dolci, caparbie e tenaci) che la medicina veterinaria non è soltanto la somministrazione di vaccini e vermifughi, ma è molto di più perché, specialmente negli ultimi anni, questa branca della medicina ha subìto una evoluzione impensabile fino a qualche tempo fa e lei è decisa a promuovere questa innovazione. Dunque ha messo a segno una straordinaria novità per la città di Marsala, cioè l'apertura di una clinica ben attrezzata, dove oltre alle apparecchiature per la diagnosi, ci si può avvalere della professionalità di veterinari specialisti che curano nello specifico il problema dell'animale.

Le figure che lavorano presso la "ANIMAL CARE" sono: l'oftalmologo, il cardiologo ed ecografista, il chirurgo di tessuti molli, il chirurgo ortopedico, il dermatologo, l'ippiatra, l'anestesista, il veterinario di animali esotici e non convenzionali, il comportamentalista.

Ciascuno di loro mette a disposizione le proprie conoscenze specifiche e una volta individuata la patologia, intervengono curando al meglio l'animale. Dunque una sorta di iter che va dall'universale al particolare, perché occuparsi del dettaglio di certo offre maggiori risultati di guarigione. Nella clinica sita in via Nino Bixio accanto all'Hotel President, si effettuano analisi del sangue con certezza assoluta del numero di cellule non approssimativo, analisi del sangue equino, elettrocardiogramma ed ecocardiografia e radiografie. La stanza dove vengono effettuate le lastre ha una schermatura a piombo per evitare fuoriuscite di raggi gamma dannosi per la salute proprio perché in questa clinica all'avanguardia, l'obiettivo perseguito è quello di offrire un servizio migliore sia per i pazienti che per i proprietari che spesso guidati dall'amore e dalla dedizione sono i primi ad avere bisogno di essere rassicurati. L'ossigenoterapia invece è praticata con un metodo davvero non invasivo che permette all'animale di non subire la sedazione e il fastidio di dovere tenere una maschera. È necessaria la somministrazione dell'ossigeno in patologie di insufficienza respiratoria polmonare o stati di tensione e l' animale usufruisce dell'ossigeno respirandolo tranquillamente stando sdraiato in una gabbia dove viene erogato senza l'uso di mascherine che essendo fastidiose indurrebbero l'animale ad essere irrequieto e poco collaborativo. C'è una stanza adatta ad ospitare gli animali che necessitano di ricovero e per tutta la durata della degenza, viene garantita la presenza e l' assistenza di un medico veterinario.

Presso la clinica "ANIMAL CARE" uno dei capisaldi è la terapia del dolore così da garantire all'animale minore stress ad esempio nel post operatorio o in un trauma poiché l'animale che non soffre affronta al meglio delle sue capacità la ripresa.

In clinica c'è una sala operatoria e la possibilità di lasciare il nostro amico animale in pensione, sicuri di lasciarlo in buone mani. Gli animali con patologie trasmissibili, vengono messi in isolamento per impedire la propagazione dell'infezione, questo a garanzia sia della loro vita che di quella degli altri ospiti. La tutela della salute è alla base di questa clinica moderna ed attrezzata. L'orario di apertura è continuato, ovvero la giornata inizia alle otto e si conclude alle venti. Il Sabato fino alle quattordici e la domenica la struttura rimane chiusa tranne nel caso in cui ci fossero animali ricoverati o delle emergenze.

E adesso purtroppo dovrò parlare di un argomento sgradevole ma purtroppo talvolta necessario. Uno dei tanti servizi offerti dalla clinica veterinaria è lo smaltimento delle carcasse degli animali domestici nel caso in cui passassero a miglior vita. Una ditta specializzata nello smaltimento dei rifiuti sanitari infatti si occupa dell'incenerimento evitando così sepolture inopportune in terreni le cui falde acquifere posso possono essere contaminate dai residui organici. Una vera e propria rivoluzione dunque, perché l'equipe della clinica veterinaria oltre ad essere preparata, è mossa dalla passione e dall'amore per gli animali e li cura accompagnandoli in tutte le tappe della vita. Ad majora amici

La dottoressa Barbara Zerilli

Margherita Tardia

Progetto della Myr, il titolare l'ha presentato al commissario straordinario

"Sessanta milioni di investimenti del privato nel territorio rappresentano un'opportunità quasi unica. Basti pensare che questa somma è quasi pari a quella del bilancio annuale del Comune e ciò da l'idea dell'entità della somma che verrà impiegata per la rimodulazione del porto. Questo e la conseguente manovra occupazione mi spingono a dare il mio pieno consenso all'iniziativa della Myr il cui accordo di programma verrà presumibilmente firmato entro l'anno. Si tratta di un progetto di grande valenza che consentirà di riqualificare l'area portuale rendendola così approdo primario in Sicilia e nel meridione d'Italia per i diportisti".

Questo il Commento del Commissario Straordinario dottor Giovanni Bologna dopo la riunione che, lo stesso ha avuto con l'ing. Massimo Ombra, titolare del progetto della Myr, presente anche l'ing. Gianfranco D'Orazio dirigente del settore Grandi Opere del Comune e Rup dell'intervento infrastrutturale.

L'iniziativa del "Marina di Marsala", avviata dalla Società marsalese MYR Srl in accordo alle procedure definite dal DPR 509/97 (Legge Burlando), prevede il rilascio di concessione demaniale marittima nell'ambito del bacino portuale di Marsala per una superficie complessiva pari a 316.863 mq, di cui 220.503 di specchi acquei e 96.360 mq di aree a terra.

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura di alto standard qualitativo dedicata alla nautica da diporto, con una capacità ricettiva di oltre 1.000 posti barca per yacht fino a 75 m e dotata di un'ampia offerta di servizi a terra (club-house, negozi, attività commerciali, bar, ristoranti, market, agenzie turistiche, palestra, piscina, parcheggi, distributore carburanti diporto, etc.). L'area servizi è perfettamente integrata con il tessuto urbano circostante e si trova a pochi passi dal centro storico cittadino, fungendo da cerniera di collegamento dei flussi turistici tra il porto e la città. La struttura del Marina include, inoltre, un'ampia area cantieri per il rimessaggio delle imbarcazioni, equipaggiata di cala di alaggio e varo con travel-lift, relativo capannone cantieri ed officine tecniche (veleria, ebanisteria, motoristica, etc.).

Sempre nell'ambito del progetto figura la realizzazione di importanti opere di pubblico beneficio, quali la diga foranea di protezione dell'imboccatura portuale, il dragaggio dei fondali operativi e la realizzazione di nuove opere funzionali agli attuali operatori portuali, per una complessiva riqualificazione dell'intero impianto portuale. Il tutto darà concrete opportunità di sviluppo socio-economico del territorio marsalese e ampie prospettive di ricaduta occupazionale. Parere favorevole al Marina di Marsala è stato espresso dalla totalità degli stessi operatori portuali esistenti, che intravvedendo nello stesso un'irrinunciabile opportunità di rilancio delle loro attività lavorative e che a tal riguardo hanno sottoscritto il loro formale sostegno al progetto.

Con seduta della Conferenza di Servizi del 10/04/2014, è stata acquisita l'approvazione del progetto definitivo da parte di tutti gli enti competenti. Conseguentemente, si prevede che entro l'anno 2014 possa concludersi la fase finale della procedura di valutazione ambientale presso il Ministero dell'Ambiente, ai fini della stipula dell'Accordo di Programma per il rilascio della concessione demaniale, e che entro l'anno 2015 possano essere avviati i lavori, con completamento previsto per il 2017.

Porto di nuovo al buio, divieto di navigazione nelle ore notturne

Marineria in crisi

Non sono soltanto i bassi fondali la ''palla al piede'' del porto marsalese. C'è, infatti, anche il problema degli impianti di illuminazione spesso in tilt. E per questo secondo handicap, più volte, negli anni scorsi, il comandante del locale ufficio circondariale marittimo è stato costretto ad emanare ordinanze che limitavano fortemente l'attività dello scalo. Ciò al fine di tutelare la pubblica incolumità. Adesso, è accaduto ancora. Un altro black out che, a causa del divieto di navigazione nelle ore notturne, ha messo in grave crisi la marineria locale. A sollevare il problema è il capogruppo di Fi in Consiglio comunale, Pino Carnese, che ha inviato una dura nota agli assessorati regionali al Territorio e ambiente e alle Infrastrutture, al Provveditorato Opere marittime e al commissario straordinario del Comune. ''La marineria locale – scrive Carnese - già messa a dura prova per le note vicende legate alla quota/pesce, non potrà lavorare atteso che i pescatori escono prima dell'alba e rientrano dopo il tramonto. La situazione di avaria determinatasi è altresì assai grave anche ai fini della sicurezza pubblica insistendo su un'area facilmente raggiungibile e tradizionalmente transitata che, priva come è di illuminazione, può diventare scenario di incidenti e atti di violenza''. Il capogruppo di Fi chiede, quindi, un ''immediato intervento di ripristino''. Soprattutto per garantire ''la sopravvivenza di intere famiglie dedite alla pesca che si trovano nell'impossibilità di lavorare''. In termini ospedalieri, continua Carnese (caposala al Pronto soccorso dell'ospedale di Marsala), quella del porto è una situazione da "codice rosso''. Al commissario straordinario del Comune chiede, pertanto, di ''attivarsi per porre fine a tale grave situazione rivalendosi nei confronti degli enti competenti per il recupero delle somme impiegate''.

Antonio Pizzo

L'aeroporto di Birgi rischia di chiudere

Lettera del consigliere comunale Giuseppe Carnese ai politici del nostro territorio

Assistiamo da tempo, ormai, ad un costante e preoccupante ridimensionamento del nostro aeroporto.

Negli ultimo tempi ne abbiamo sentito parlare per le futili beghe con il comune di Trapani, per migliorarne il collegamento con la città.

Ma quanto poco si parla della vera emergenza: l'aeroporto di Birgi rischia di chiudere. Moriranno così, miseramente, gli spiragli di sviluppo turistico per la nostra economia!

Sono trascorsi alcuni anni da quando il nostro aeroporto cresceva in maniera esponenziale per una gestione lungimirante che guardava all'aeroporto come opportunità di sviluppo per il territorio, piuttosto che come "postificio" per una politica miope e di breve tempo.

Per uno sconosciuto quanto dannoso motivo il dialogo aperto con Ryanair si è irrigidito, con la evidente conseguenza che l'aeroporto di Palermo, troppo vicino per non essere concorrente a Birgi, sta lentamente ma inesorabilmente, attraendo nella sua orbita, i progetti di investimento prima orientati sul nostro territorio.

Chiedo, così, agli esponenti politici della nostra provincia di condividere una politica di tutela che parta proprio dalla salvaguardia dell'aeroporto di Birgi, un'azione comune tra tutte le forze politiche che tuteli quella sana economia che la parte produttiva del territorio ha realizzato; mi riferisco alle numerose strutture recettive, ai ristoranti, alle agenzie di servizi che, grazie all'aeroporto, in maniera magari non organizzata, sono sorte, grazie all'industriosità dei nostri concittadini. Solo consolidando ciò che abbiamo si può programmare per un futuro che dia speranza, non di sopravvivere, ma di vivere nel nostro territorio.

Il difensore civico scrive al Commissario straordinario per l'assenza di marciapiedi sul lungomare Mediterraneo

Scrivo la presente al seguito dell'intervento presso il mio Ufficio di alcuni cittadini i quali fanno rilevare l'assenza di marciapiedi nel lungomare mediterraneo, nella strada che dalle "Cantine Florio" passando per il "Palace Hotel" conduce al centro città. E in realtà, soprattutto nel periodo estivo, quella zona è un via vai di turisti che rischiano la propria incolumità fisica per l'alta frequenza di traffico e i pedoni non hanno una corsia a loro riservata.

Con la presente pertanto si invitano gli uffici competenti ad attenzionare tale situazione e a provvedere con urgenza.

Il Difensore Civico
Avv. Piera Pantaleo

Fratelli Berlucchi e Cantine Pellegrino brindano ad un nuovo accordo

Benedetto Renda e Pia Donata Berlucchi

Storico accordo in Franciacorta tra Fratelli Berlucchi e le Cantine Pellegrino di Marsala, che distribuirà in Sicilia i vini Franciacorta Docg, metodo classico, prodotti dalla Casa Vinicola bresciana.

L'ufficializzazione dell'accordo, attivo dal 1° di ottobre, è avvenuta a Borgonato (Bs), dove i prodotti di Fratelli Berlucchi sono stati presentati alla forza vendita della Cantina Pellegrino.

"E' un grande onore per la Fratelli Berlucchi sentirsi oggi piccola parte delle famose Cantine Pellegrino con i suoi storici Marsala, non solo semplicemente nella distribuzione dei nostri Franciacorta in terra ed isole siciliane – ha commentato Pia Donata Berlucchi, AD dell'Azienda di famiglia - Duemila chilometri di distanza divisi e uniti dal mare blu di Scilla e Cariddi: improvvisamente spariscono, di fronte allo stesso amore per la terra sempre imprevedibile, per i grappoli d'uva che sopportano i capricci delle stagioni, per il faticoso lavoro degli uomini. L'entusiasmo è grande da entrambe le parti… ad maiora!".

Fratelli Berlucchi è una tra le più storiche, rinomate realtà della Franciacorta ed è specializzata nella produzione dei Franciacorta DOCG, metodo classico. Con 400.000 bottiglie prodotte all'anno, l'Azienda, di proprietà dei cinque fratelli Berlucchi - Francesco, Marcello, Roberto, Gabriella e Pia Donata – si rivolge ai migliori ristoranti ed enoteche in Italia, Europa, Stati Uniti, India e Cina.

70 ettari di vigneti coltivati a guyot e cordone permanente speronato, con un occhio di riguardo alla cultura eco-ambientale, 5.000 ceppi per ettaro, vendemmia fatta rigorosamente a mano e vinificazione tanto in centenarie botti di rovere quanto in modernissimi tini d'acciaio. Un metodo che coniuga gesti antichi con le nuove tecnologie agrarie.

"Con questo accordo - sottolinea Emilio Ridolfi, Direttore Commerciale della Cantina marsalese – completiamo l'offerta alla nostra clientela siciliana con dei prodotti che hanno posizionamento di prezzo e occasioni di consumo completamente differenti dai nostri vini e ci inseriamo nel mondo delle 'bollicine' che è l'unico segmento di mercato ad avere in questo momento un trend positivo".

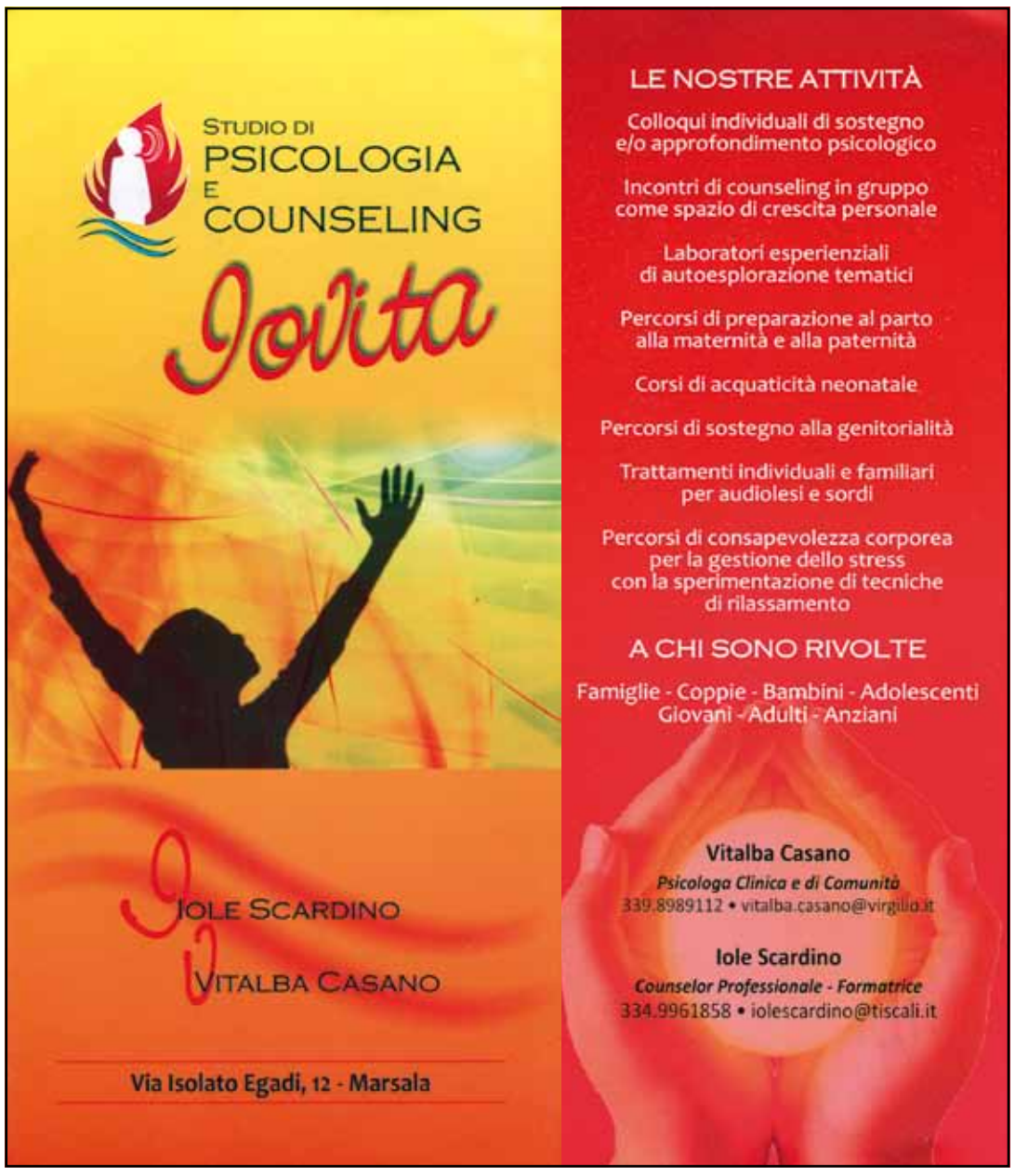
Pellegrino, azienda storica siciliana fondata nel 1880 specializzata nella produzione dei vini Marsala Doc e dei vini Doc di Pantelleria e leader indiscussa nel segmento dei vini liquorosi, rappresenta una delle più importanti realtà enologiche della Sicilia, con circa 20 milioni di euro di fatturato e oltre 6 milioni di bottiglie prodotte.

In tutti questi anni la storia della famiglia e quella dell'azienda hanno sempre seguito percorsi paralleli e il patrimonio di esperienza di vigna e di cantina ha trovato continuità in tutte le generazioni che si sono avvicendate alla sua conduzione. Attualmente i vertici dell'azienda sono rappresentati da Pietro Alagna, presidente del consiglio di amministrazione e Benedetto Renda Consigliere delegato. Il management dell'azienda si completa con Massimo Bellina, export manager, Emilio Ridolfi, Italia manager, Paola Alagna, Caterina Tumbarello, Maria Chiara Bellina e Sebastiano Renda rappresentanti la 6° generazione della famiglia.

Gesti da imitare

Un detto popolare sostiene che la destra non deve sapere, ciò che fa la sinistra ! ... Penso però che non sempre è cosi, infatti se la destra fa del bene e la sinistra sapendolo la imita, il bene si raddoppia ! ... Non tutti sanno che a Marsala in via della Gioventù c'è la " mensa fraterna Giorgio La Pira" Fondazione San Vito ONLUS, dove si preparano e si servono in media trenta pasti al giorno (escluso la domenica per mancanza di volontari). Il Comune fornisce i locali, l'acqua e la luce; la Fondazione, detersivi, cibi e scatolame vario; i vari panettieri si alternano per offrire il pane; gente comune porta olio, pasta, frutta, verdura … Però non di solo pane vive la mensa, occorrono altre cose, così sono stati molto utili i grembiuli offerti dalla ditta vinicola Pellegrino (accompagnati da un biglietto di plauso da parte della dottoressa Bellina per i volontari che si prodigano per la realizzazione di questa opera). I dirigenti e tutto il personale volontario, ringraziano tutti quelli che si adoperano perché questa "Mensa" possa diventare il fiore all'occhiello della città di Marsala e crescere sempre di più.

La volontaria Giuseppina Lombardo Saladino



FONDI STRUTTURALI EUROPEI — PON 2007-2013 — Unione Europea — MIUR — Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la Programmazione, D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV, Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

DIREZIONE DIDATTICA

"5° Circolo Strasatti Nuovo"

Via Re - Strasatti-Marsala - Tel. 0923. 961396 - Fax 0923. 741527
@-mail: tpee049008@istruzione.i web site: www.quintocircolo.it

Programma Operativo Nazionale
"Competenze per lo Sviluppo" - 2007 IT 05 1 PO 007 F.S.E. - Annualità 2013/2014

C-1-FSE-2013-1831 D-1-FSE-2013-714

Nel corso dell'anno scolastico 2013-2014 il 5° Circolo Didattico "M. Montessori" di Marsala ha avviato, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale 2007/13 finanziato con il Fondo Sociale Europeo "Competenze per lo sviluppo", 11 percorsi rivolti agli alunni nell'ambito dell'obiettivo C -Azione 1 e uno nell'ambito dell'obiettivo D-azione 1 rivolto ai docenti.

I corsi PON, inseriti nel Piano integrato dell'Istituto, hanno mirato ad offrire pari opportunità a tutti gli alunni, favorire la loro inclusione sociale, contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e promuovere le eccellenze.

I quattro moduli di lingua inglese **"Let's start", "Yellow submarine", "Let's speak English" e "Learning is fun",** curati dai tutor D. Pantaleo, R. Campanella, F. Fabriano e A. Lombardo, hanno mirato a potenziare le competenze in lingua inglese e fa accedere gli alunni agli esami per il conseguimento della certificazione secondo il Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue. I risultati ottenuti sono stati eccellenti e tutti gli alunni hanno affrontato gli esami con il docente inviato dal Trinity College con grande serenità e ottenuto la certificazione con ottime valutazioni. I corsi di lingua inglese hanno avuto la finalità di trasmettere non solo competenze ma anche la consapevolezza di quanto sia importante, oggi, soprattutto per i giovani conoscere e padroneggiare una lingua straniera al fine di poter progettare il loro futuro in modo efficace. Ciascun corso si è avvalso della presenza di docenti madrelingua e dagli esperti di madrelingua V. Bua, A. Costantino, N. Bua e A. Cerbona che hanno collaborato con i tutor ed hanno fornito agli alunni l'opportunità di familiarizzare con la lingua degli speaker nativi.

I percorsi comunicativo-sportivo-espressivi **"Emozioni in .....canto","A ritmo di danza", " Sportivamente" e "Gioco, mi diverto e...imparo"** hanno educato gli alunni all'autonomia, alle libere scelte individuali in uno spazio di sana convivenza democratica evidenziando l'ampio valore formativo ed artistico delle stesse, intese come linguaggi capaci di una forza educativa universale in grado di giungere, attraverso la pratica vocale, la danza e lo sport, laddove altre discipline spesso non sono in grado di arrivare e favorendo nei bambini una notevole sensibilizzazione nei confronti dei vari linguaggi artistici e del corpo. Gli alunni hanno giocato con la voce, i gesti, i movimenti del corpo per interpretare emozioni e sentimenti e hanno potenziato le loro capacità comunicative ed espressive attraverso i linguaggi integrati.

Il percorso formativo **"A ritmo di danza"** è stato seguito dalla tutor R.. Tranchida e dall'esperta A. Marchese. Attraverso il laboratorio di danza educativa, gli alunni hanno potuto sperimentare esperienze emotive, relazionali e creative attraverso il corpo e il movimento, migliorando le capacità di coordinazione e l'espressività psicomotoria. Ciò che la danza in quanto arte del movimento offre alla scuola di base, è, infatti, la possibilità di approfondire la conoscenza del proprio corpo in movimento e delle sue potenzialità espressive, nonché di far acquisire quei valori universali che sono alla base dei rapporti umani: rispetto delle regole, integrazione, solidarietà e collaborazione con i compagni.

"Emozioni in ... canto" curato dalla tutor E. Piro e dall'esperta G. Sparla è stata un'esperienza vissuta in forma ludica e gioiosa, importante sia dal punto di vista formativo che relazionale, in quanto gli alunni hanno condiviso momenti di grande emozione con altri coetanei. Alla fine dell'attività formativa gli alunni, nel corso della manifestazione finale, hanno accompagnato il susseguirsi delle performance di danza esibendosi con brani vocali collettivamente e singolarmente. La tutor e l'esperta sono state particolarmente soddisfatte per l'individuazione di voci soliste di particolare talento che hanno conferito elevata qualità ai brani musicali. I progetti relativi al canto corale, alla danza, sperimentati già nella nostra scuola da più di dieci anni, si configurano come "situazioni formative" nelle quali poter sperimentare differenti strategie di comunicazione e, attraverso queste, maturare una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità espressive e un maggiore grado di sicurezza e autostima personale nella relazione con gli altri.

I due moduli **"Sportivamente" e "Gioco, mi diverto e...imparo"** affidati ai tutor P. Eletto e M. Conticelli affiancati dagli esperti A.Gallone e G.Denaro hanno consentito un approccio allo sport come occasione per far crescere il patrimonio motorio e culturale degli alunni e contribuire alla formazione di un'identità psico-fisica positiva, offrendo percorsi che consentano ad ognuno di orientarsi e scegliere autonomamente e criticamente l'attività sportiva più consona ai propri bisogni ed interessi, al fine di mantenere sempre più viva la motivazione allo sport gettando, inoltre, le basi per l'assunzione di corretti stili di vita.

Il percorso **Logica...mente** modulo formativo finalizzato allo sviluppo di attività logiche è stato reso, particolarmente, motivante grazie al gioco degli scacchi, lo sport della mente per eccellenza che è, al tempo stesso, un gioco, una scienza, un'arte e un linguaggio universale. La pratica del gioco degli scacchi a scuola ha fornito notevoli ed evidenti contributi in prospettiva educativa grazie alla funzione socializzante, cognitiva ed etica.

Gli alunni, accompagnati dalla tutor P. Sciacca e dall'esperto A. Montalto, hanno partecipato l'8 marzo in occasione dei Giochi Sportivi Studenteschi al torneo provinciale che si è svolto ad Alcamo dimostrando di aver raggiunto una buona preparazione e qualificandosi al primo posto; ai campionati regionali che si sono svolti a Terrasini il 7 aprile la squadra maschile e la squadra femminile si

(segue a pag. 17)

FONDI STRUTTURALI EUROPEI pon 2007-2013 — Unione Europea — MIUR — Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Dipartimento per la Programmazione, D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV, Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Con l'Europa investiamo nel vostro futuro!

DIREZIONE DIDATTICA

"5° Circolo Strasatti Nuovo"

Via Re - Strasatti-Marsala - Tel. 0923. 961396 - Fax 0923. 741527
@-mail: tpee049008@istruzione.i web site: www.quintocircolo.it

Programma Operativo Nazionale
"Competenze per lo Sviluppo" - 2007 IT 05 1 PO 007 F.S.E. - Annualità 2013/2014

C-1-FSE-2013-1831 D-1-FSE-2013-714

(segue da pag. 16)
sono piazzate ai primi posti avviandosi con buon successo ai campionati nazionali di Terrasini il 22, 23, e 24 maggio 2014 dove si sono qualificati tra i primi undici su ventinove squadre provenienti da tutto il territorio nazionale.

La partecipazione ai tornei, finalizzata ad una più approfondita acquisizione della conoscenza teorico-pratica del gioco è stata un momento di incontro, conoscenza e confronto tra pari che ha promosso il rafforzamento del carattere, la capacità di affrontare situazioni problematiche senza perdere la testa facendo ricorso e gestendo tutte le risorse psico-fisiche e mentali disponibili.

I percorsi relativi all'informatica **"On line... on air" e "Scuola on line",** gestiti dai tutor R. Chirco e A. Greco e dall'esperto A. Sammaritano, hanno avuto come finalità principali il riconoscimento dell'informatica come disciplina trasversale funzionale agli apprendimenti e l'utilizzo del computer come strategia didattica, attraverso la quale ottenere gioiosamente il potenziamento negli alunni di alcune capacità essenziali agli apprendimenti curricolari e lo sviluppo di atteggiamenti favorevoli alla socializzazione. L'approccio ai mezzi informatici ha consentito agli alunni di riesaminare il loro modo di pensare e di rielaborare il sapere, di progettare e di realizzare; inoltre ha fornito loro nuove occasioni per lo sviluppo della creatività, dell'elasticità mentale e dell'apprendimento. Gli alunni di uno dei due percorsi che si sono occupati della storia risorgimentale riguardante la venuta di Garibaldi a Marsala ed hanno riprodotto su supporto informatico il percorso dei Mille, sono stati invitati ad illustrare il loro lavoro durante una mostra organizzata dall'Amministrazione Comunale in occasione della settimana garibaldina.

I percorsi si sono conclusi il 14 giugno al Complesso Monumentale San Pietro, nel centro storico di Marsala, con una manifestazione finale di grande successo che ha visto la partecipazione numerosa delle famiglie degli alunni e di esponenti delle autorità locali i quali hanno espresso apprezzamenti altamente positivi nei confronti degli alunni , dei docenti e di tutti gli operatori che hanno contribuito a creare nel tempo una fisionomia di "pregio" alla Scuola, stimata ed apprezzata nel territorio marsalese come luogo di formazione che promuove" situazioni di apprendimento" aperte alla creatività e tese al recupero dell'espressività nella sua pienezza di modi.

Nel corso della manifestazione, oltre alle performance dei due moduli **"A ritmo di... danza" e "Emozioni in canto" e "Logica...mente"** sono stati esposti, accolti con interesse dal pubblico, i prodotti di tutte le attività formative previste dai percorsi C1-FSE-2013-1831.

Questa esperienza progettuale è stata molto significativa per i docenti, molto apprezzata dalle famiglie e ha rappresentato per gli alunni un'indimenticabile esperienza educativa di

carattere totalizzante sotto il profilo cognitivo, espressivo e comunicativo- relazionale, in quanto lo spettacolo è diventato il pretesto per lavorare insieme, per divertirsi, per imparare ad essere piccoli protagonisti del palcoscenico per cantare, ballare e recitare.

Tutte le attività, nell'ambito di un'esperienza molto impegnativa e al tempo stesso divertente e piacevole, hanno contribuito alla crescita e allo sviluppo della personalità degli alunni.

Tutte le azioni C1 risultano, dunque, parti sostanziali del POF e le attività educative svolte nei vari moduli si sono armonizzate perfettamente con le attività previste dal curricolo formativo della nostra scuola .

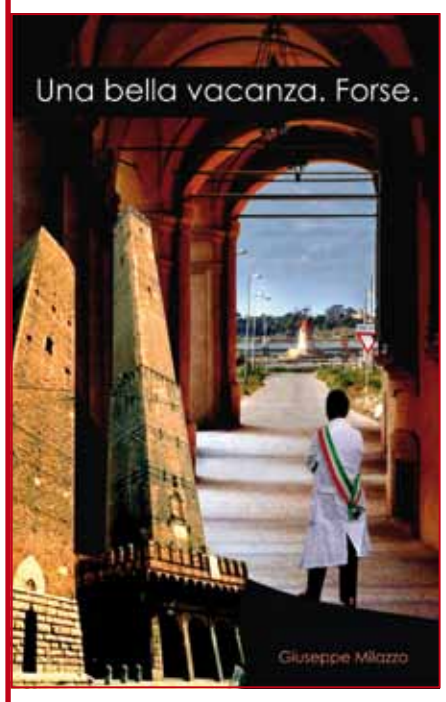
Il nostro obiettivo futuro, afferma il Dirigente, sarà quello di offrire agli alunni la possibilità di riappropriarsi della libera e vivace espressività, con il supporto di docenti e di educatori specializzati, attraverso percorsi che dal gioco prendono vita e procedono, superandolo per la ricchezza di contenuti e implicazione personale. La musica, il canto, la danza sono intesi, infatti, come forme interattive di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, prossemico, prosodico, iconico, musicale, si configurano come preziosi strumenti formativi, multidisciplinari e interdisciplinari.

Il Dirigente esprime giudizio ampiamente positivo sulle competenze, sulle capacità di lavoro, sulla disponibilità e sulla collaborazione di tutti gli attori coinvolti nel progetto che hanno contribuito alla creazione di un'atmosfera di apprendimento efficace e stimolante. Tutto questo è stato possibile, naturalmente, grazie ai finanziamenti dei Fondi Strutturali Europei che hanno permesso alla scuola di ampliare la propria offerta formativa usufruendo di risorse economiche e umane di cui non sarebbe possibile avvalersi con i normali fondi di cui dispone.

Il percorso D1 rivolto alla formazione dei docenti dal titolo **"Docenti al passo"** si è svolto nel rispetto dei tempi e delle attività programmate. La parte teorica è stata subito affiancata dalla pratica in modo che venissero via via acquisite le abilità necessarie alle varie operazioni e le corsiste fossero in grado di operare autonomamente. Durante le lezioni, infatti, è stata utilizzata l'aula multimediale per la formazione dei docenti, realizzata con i Fondi FESR, spazio formativo adatto per acquisire e potenziare conoscenze e competenze sull'uso delle tecnologie come strumento di lavoro ormai fondamentale.

La sequenza delle operazioni è stata coinvolgente e sia tutor che esperta hanno verificato di volta in volta che tutte le docenti, soprattutto quelle che si avvicinavano per la prima volta al PC, avessero acquisito le abilità necessarie per lavorare autonomamente. Si è cercato di curare, anche, l'aspetto emotivo al fine di fornire le conoscenze e le abilità essenziali e di promuovere nei confronti degli strumenti informatici un atteggiamento esplorativo, di curiosità e creatività.

libri



Ancora successi per il libro di Giuseppe Milazzo

Una bella vacanza. Forse

Francesca Gerardi, Peppe Milazzo, Roberto Corinaldesi

Francesca Gerardi, Peppe Milazzo, Giuseppe Culicchia

Dopo le presentazioni a Marsala nelle prestigiose Cantine Pellegrino, nella splendida cornice del Teatro Garibaldi di Mazara del Vallo, a Palermo presso lo Store Mondadori di via Ruggero Settimo ed, infine, a Bologna presso la storica libreria IBS di via Rizzoli arriva a decretarne il successo la recensione che ne fa lo scrittore Giuseppe Culicchia dando una chiave di lettura interpretativa a tratti commovente. Recensione al romanzo che qui di seguito riportiamo.

Agli scrittori italiani viene rimproverato non di rado di scrivere storie troppo intimiste, o se si preferisce ombelicali, specie all'esordio. Ma *Una bella vacanza. Forse*, prima prova narrativa di Giuseppe Milazzo, è un romanzo doppio, ed è tutto fuorché ombelicale, malgrado si intuisca che alcune esperienze personali abbiano fatto da magazzino di personaggi, voci, volti, storie. Ma così funziona la scrittura, che inizia molto prima dell'apertura di un file sul proprio computer, con l'osservazione e con l'ascolto.

Il protagonista del libro, Prospero Marino, gastroenterologo e docente universitario, ripercorre la propria esistenza, divisa tra l'infanzia e l'adolescenza lilibetane e la giovinezza e la maturità bolognesi, perché proprio nella città felsinea ha non solo conseguito la laurea ma anche iniziato la carriera accademica. Scorrono così, con un abilissimo montaggio, ricordi risalenti alle varie fasi dell'esistenza del protagonista e voce narrante del libro, in cui vivide immagini di una Sicilia spesso agreste si accompagnano a flashback sugli anni dell'università, pieni di voglia di vivere, di incontri e di amicizie destinate a segnare l'esistenza di Prospero Marino, che a Bologna conosce anche l'amore.

Ma squarci sempre più ampi di presente irrompono nel passato. Ed ecco la seconda parte della storia, dove il romanzo di formazione lascia il posto al romanzo civile. Un romanzo civile che prende il via nel momento in cui al protagonista viene proposta la candidatura a sindaco di Libea. Lui, tentato dall'idea di fare qualcosa di concreto per la città natale, accetta. E torna nella terra natia. Ma subito s'imbatte in personaggi pronti a chiedere favori, soldi, posti di lavoro per se stessi o per i congiunti, possibilmente nel ruolo di assessori. Prospero Marino coglie immediatamente l'ambiguità della situazione. Non si scoraggia, e tuttavia si illude. E l'illusione consiste nella speranza di poter cambiare lo stato delle cose, non avendo da parte sua né interessi economici da tutelare né mogli o figli da sistemare. Ed è a questo punto che l'autore Giuseppe Milazzo cita sia i "quaquaraqua" del *Giorno della civetta* di Sciascia sia Tomasi di Lampedusa: vedi l'accenno a Tangentopoli, "pagarono in pochi per le malefatte di molti, e non cambiò nulla". Per tacere delle raccomandazioni del padre del protagonista, a sua volta medico, che al figlio dice: "Stacci lontano. Fai il medico. Sono tutti gli stessi".

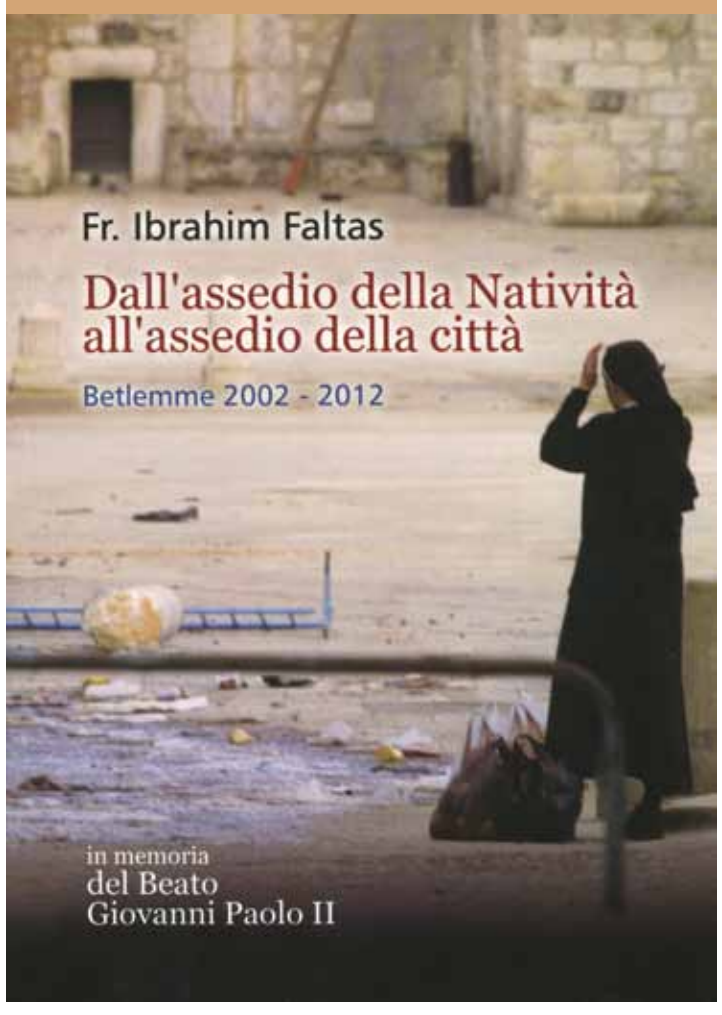
Sarebbe ingiusto svelare qui gli sviluppi della trama e l'esito del ritorno alle radici di Prospero Marino. Ma è giusto sottolineare che si resta colpiti, leggendo il romanzo di Giuseppe Milazzo, dallo stile dell'autore: è raro in un esordiente un tale controllo, un uso così sapiente della lingua, un cura tanto maniacale del ritmo. Milazzo ha dalla sua una scrittura chirurgica, precisa, tagliente, dove nulla è lasciato al caso a cominciare dalla scelta di ogni singolo vocabolo e dalla punteggiatura. Ma non solo. Perché se le parti dedicate all'infanzia e agli anni della formazione del protagonista toccano spesso corde di grande lirismo, quelle dedicate alla politica oscillano di continuo tra il grottesco il sarcastico: e solo una padronanza assoluta della materia permette l'uso di registri tanto diversi. Resta da dire dell'amore per la propria terra, che traspare da ogni pagina nelle parole dell'autore. Un amore che si accompagna a quello per Bologna, città che ha adottato il giovane studente di gastroenterologia arrivato da Marsala con una valigia piena di sogni, tra cui, ora lo sappiamo, quello di scrivere questo romanzo. Specie nella prima parte del libro, l'alternarsi tra questi due luoghi è incessante, fa venire in mente il Woody Allen di *Blue Jasmin*. E dire che il protagonista del romanzo non ama il cinema, si addormenta in sala. Cosa che di certo non capita leggendo *Una bella vacanza. Forse*.

TRIBUNALE DI MARSALA

ESEC. IMM. N. 259/11 R.G.E.

Lotto unico - Comune di Salemi (TP), Contrada Capitisseti. Piena proprietà di terreno industriale di ca mq 17.120, annesso piccolo fabbricato di mq 259,41, con 4 settori; piccolo fabbricato di mq 43, di 3 vani e cabina elettrica; capannone di mq 620, diviso in locale produzione, 2 magazzini e autorimessa-officina; capannone di mq 620 diviso in 2 settori; chiosco pesa di mq 662; silos n. 12 di capienza diversa. **Prezzo base: Euro 442.276,50** in caso di gara **aumento minimo Euro 5.000,00.** Vendita senza incanto: **09/12/2014 ore 17.00,** innanzi al professionista delegato Dott. Giovanni Francesco Lucentini presso lo studio in Castelvetrano, Via Vittorio Emanuele, 64. In caso di mancanza di offerte, vendita con incanto: **16/12/2014 ore 17.00** allo stesso prezzo e medesimo aumento. Deposito domande e/o offerte entro le 12 del giorno non festivo precedente le vendite ic/o sudetto studio. Maggiori info presso il delegato nonché custode giudiziario, tel. 0924/932009 e/o su www.tribunalemarsala.it, www.giustizia.palermo.it e www.astegiudiziarie.it. (Codice Asta A262990).

Anche da qui si può aiutare chi sta lontano



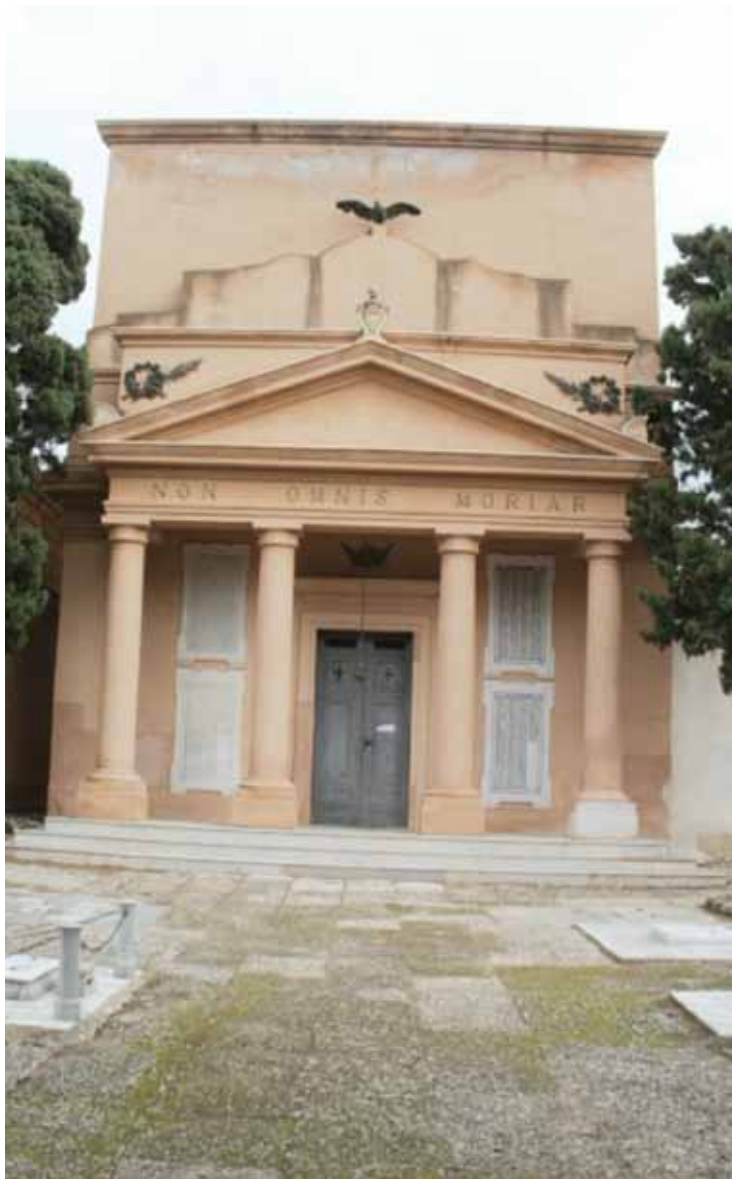
Linea ALEXA
La CERAMICA s.r.l.
MARSALA

Ceramiche e terrecotte

Punto vendita:
Via XI Maggio 86 - Tel. +39 0923 736279

www.ceralexa.com • info@ceralexa.com

Cimitero Monumentale di Marsala A rischio la Cappella dei Caduti



La prima regola che un giornalista deve seguire è quella di essere impersonale nella narrazione dei fatti e di lasciare che il lettore giudichi da sé. Io non sono una giornalista, tuttavia ho cercato, nel corso degli ultimi anni, in cui mi sono occupata della mia Città per cercare di conservarne la memoria attraverso, scritti,tombe, monumenti, di narrare i fatti senza mai giudicare o indirizzare il lettore verso un giudizio piuttosto che verso un altro. Anche questa volta prima di cominciare a scrivere ho richiamato alla memoria questa regola, ma non so sino a che punto riuscirò a seguirla. Due settimane addietro è crollato il tetto della Cappella Cimiteriale Amodeo ed io ho narrato i fatti. Oggi però voglio invitare i miei lettori a riflettere sulle condizioni in cui versa la Cappella dei Caduti nel Cimitero Monumentale di Marsala. Da qualche anno l'accesso alla Cappella è vietato per le precarie condizioni del tetto del primo piano. Se si sale infatti al detto piano ci si trova di fronte ad uno stato di degrado totale: vetri del lucernario rotti, colombi penetrati e morti all'interno, guano e sporcizia dappertutto. Mi chiedo come tutto questo possa accadere nella civilissima Marsala, mi chiedo come ci si possa dimenticare di far riposare in un luogo dignitoso le salme di coloro che hanno combattuto per alti ideali e per amor di Patria, come si possa abbandonare il luogo in cui sono sepolte le salme di coloro che per guerra sono morti lontano dall'Italia e quelle rientrate in Italia dopo tanti anni .Ogni anno, il 4 Novembre, con una cerimonia ufficiale a cui partecipano le più alte autorità civili e militari , davanti a quella Cappella viene deposta una corona , cerimonia che spesso viene ripetuta anche in occasione di altre ricorrenze civili. Con quale coraggio i nostri amministratori continuano ad partecipare a quelle cerimonie? Con quale coraggio potranno partecipare a quella ormai vicina della prossima ricorrenza del 4 Novembre? Con quale coraggio potranno partecipare alla cerimonia religiosa del 2 Novembre? All'esterno di quella Cappella dei Caduti si legge: "Non omnis moriar". La locuzione latina ***Non omnis moriar*** (Orazio, *Odi*, III, 30, 6), tradotta letteralmente, significa *Non morirò interamente*. Questa locuzione, per merito del significato, è stata adottata come motto della fanteria dell'esercito italiano e al momento della costruzione della Cappella dei Caduti è stata scritta sulla facciata. Certamente i nostri eroici martiri non moriranno nelle nostra memoria, ma per conservarne le memoria alle future generazioni occorre che ci sia qualcosa di tangibile e la tomba serve a conservare la memoria : non serve al morto ma serve sicuramente al vivo per conoscere, studiare ed apprezzare l'operato di chi è sepolto dietro quella lapide. L'uomo ha bisogno delle statue per adorare i Santi, ha bisogno dei Crocifissi per apprezzare il sacrificio di Gesù e ha bisogno dei cimiteri e delle tombe per apprezzare le azioni compiute dagli uomini e dagli eroi. Se le tombe scompaiono e le Cappelle Cimiteriali si riducono ad ammassi di detriti , io son sicura che anche la memoria verrà distrutta. Orazio non scriveva solo: "Non omnis moriar" ma scriveva: "Ho innalzato un monumento più duraturo del bronzo\ e più alto della regale maestà delle piramidi\, che né la pioggia che corrode, né il vento impetuoso\ potrà abbattere né l'interminabile corso degli anni e la fuga del tempo.\ Non morirò del tutto, anzi una gran parte di me\ eviterà la morte; per sempre\ io crescerò rinnovato dalla lode dei posteri\ finché il pontefice salirà in Campidoglio\ con la processione silenziosa delle vergini.\ Si dirà che io, dove strepita scrosciante l'Ofanto\ e dove Dauno povero d'acque regnò su popoli agresti\ da umili origini fatto potente, per primo\ ho portato a ritmi italiani la poesia eolica.\ Assumiti questo traguardo\ conquistato per tuo merito e con l'alloro di Delfi,\ Melpomene, di buon grado cingimi i capelli." Le azioni eroiche certamente renderanno immortali questi nostri soldati, ma siccome le azioni eroiche non sono documenti che rimangono nel tempo, abbiamo bisogno del monumento e delle lapidi per ricordare questi nostri fratelli in eterno, generazione dopo generazione. Ristrutturiamo la Cappella dei Caduti: è un nostro dovere e un nostro diritto di cittadini.

Francesca La Grutta

A Marsala celebrazioni in onore di San Matteo

Patrono della Guardia di Finanza

Il 21 settembre 2014, l'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia – Sezione di Marsala guidata dal Presidente Lgt. Sasverio Dibenedetto unitamente alla Compagnia Guardia di Finanza Comandata dal Cap. Filippo Cea e il Consigliere Nazionale per la Sicilia S.Ten Giuseppe Culò hanno organizzato i festeggiamenti presso la locale parrocchia di San Matteo - il patrono "San Matteo Ap, Ev."

La celebrazione eucaristica è stata officiata da Padre Jean Paul Barro.

Marsala è l'unica Città della Sicilia ad avere una chiesa intitolata a San Matteo Ap. Ev. patrono della Guardia di Finanza e dell'A.N.F.I., per la quale la cerimonia ha visto la partecipazione di centinaia di finanzieri in congedo indossando la tenuta sociale con il loro tradizionale "cappello alpino" e "Fiamme Gialle".

Alla solenne cerimonia ha partecipato il Presidente del Consiglio Comunale di Marsala unitamente ad altre Autorità civili e militari, tra cui le Sezioni dei Carabinieri in congedo di Marsala e Petrosino e l'Associazione Carristi d'Italia - Sezione di Marsala.

Alla cerimonia hanno partecipato, su invito specifico della Sezione Anfi di Marsala, le Sezioni Anfi di Sant'Agata di Militello - guidata dal Presidente M.C. Cav.Uff. Giuseppe Sturniolo, la Sezione di Palermo - guidata dal Lgt. Vito Leggio, la Sezione di Agrigento - guidata dal Vbrig. Cav, Roberto Ferro, la Sezione di Sciacca - rappresentata al Brig. Franco Zerilli, con le relative signore che hanno indossato il tradizionale foulard giallo-verde.

Nel corso della cerimonia eucaristica il presidente della Sezione di Marsala Lgt. Saverio Dibenedetto ha donato la parroco della chiesa di San Matteo - Padre Jean Paul Barro – un quadro rafiigurante la Modanna del Finanziere nella quale si nota la figura della Madonna che tende la mano ad un orfanello in tenuta da finanziere un tempo custodita presso l'ENAOF di Loreto (AN).

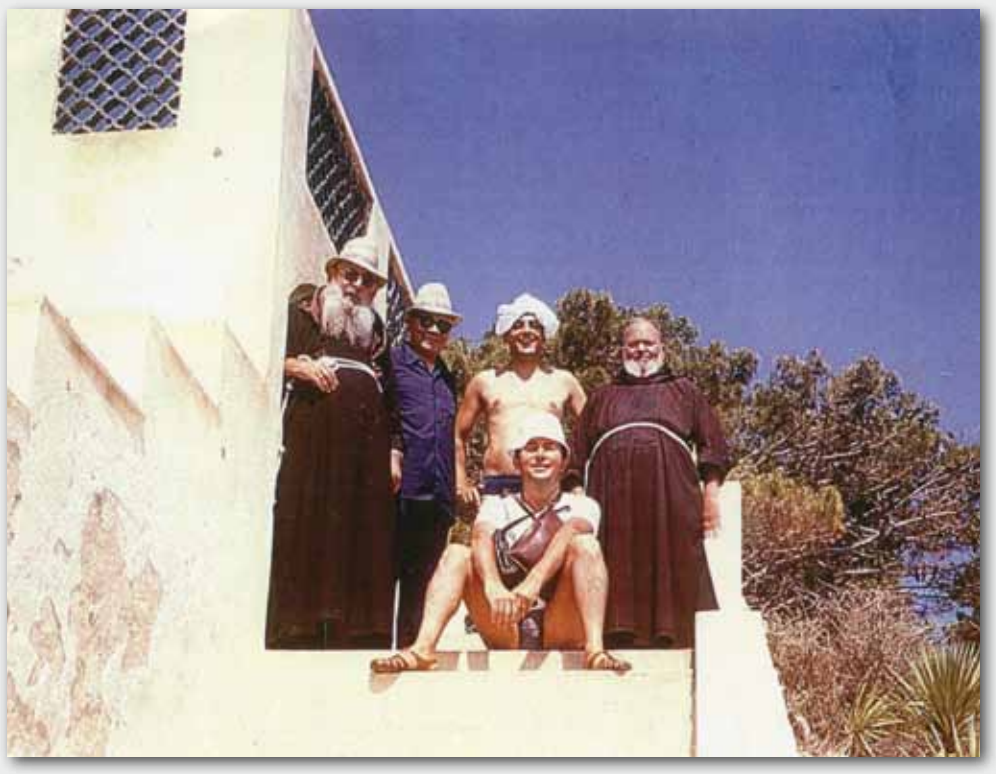
La giornata di festa si è terminata con un pranzo sociale presso un noto hotel di Marsala nel quale si sono radunate tutte le associazioni partecipanti alla cerimonia eucaristica.

Un momento della cerimonia religiosa, nella quale si riconoscono il presidente del Consiglio Comunale di Marsala - Avv. Vincenzo Sturiano, il Cap. Filippo Cea C/te Compagnia G. di F., il Lgt. Saverio Dibenedetto, il Consigliere Nazionale Anfi per la Sicilia Sten. Giuseppe Culò e tutti i presidenti delle associazioni sopra menzionate

Da "Lumiuni cunzatu"
aneddoti, birichinate, viaggi di Leonardo Nocitra

Giovane con la tunica di Mozia, o Auriga o Apollo Patroo o ...?

Quando l'illustre concittadino, professore Giuseppe Agosta, archeologo e storico di fama internazionale, già ispettore onorario alle antichità, autore tra l'altro dell'enciclopedia marsalese, vide per la prima volta la statua, che tutte le genti del mondo, amanti della cultura e dell'arte vorrebbero possedere, rimase attonito e pianse per qualche minuto, anche perché era acefala. Questo avvenne un primo pomeriggio di un giorno rovente di metà agosto del 1979. Qualche tempo dopo egli anticipando giornalisti, scrittori, critici d'arte, dopo ricerche serie e profonde, intensi studi e comparazioni, di cui era maestro, l'appellò "Giovane con la tunica di Mozia" e ne indicò la provenienza e la scuola che l'aveva scolpito. Sette anni dopo, esattamente il 10 Maggio 1986, egli pubblicò sullo storico "Il Vomere", di cui era collaboratore, l'articolo "Nuove indagini sulla statua di Mozia". Lì la definì "Apollo Patroo" ed opera di artista ionico del V secolo A.C. Come mai il professore Agosta quel giorno si trovo a Mozia? Era successo che nel mese di Luglio e nei primi giorni di Agosto di quell'anno ero stato commissario agli esami per il conseguimento del diploma di magistrale presso l'istituto di Castelvetrano, con nomina del provveditorato agli studi di Trapani. Lì avevo conosciuto Padre Maurizio Damiani, nato a Monreale, che svolgeva la sua missione francescana presso il convento dei cappuccini di Salemi. Questi era stato preside del liceo ginnasio statale di quella bella, artistica e storica città, ed era noto a livello nazionale per la sua grande conoscenza del greco e del latino e rispettato perché si prodigava ad aiutare il prossimo di qualunque ceto sociale. Lì, a Castelvetrano, il frate era il presidente della commissione degli esami. Non so per quali mie qualità padre Maurizio mi onorò di essergli amico. Poiché non aveva la patente di guida, alcune volte gli feci con piacere da chauffeur, portandolo da Castelvetrano a Salemi. Padre Maurizio non era stato mai a Mozia, dopo gli esami, lo invitai a venire a trovarmi a Birgi. Ci venne con un suo collaboratore, frate Gaspare, che era esperto di cucina, buona forchetta e bravo nel produrre vini forti, aromatici e gustosi. Quel giorno volli avere con me e con i miei ospiti il prof. Agosta, per fargli rivedere i luoghi della battaglia e distruzione di Mozia del 397 A.C, che tanto amava e che avrebbe descritto e rappresentato con esattezza e nei minimi dettagli, come un cronista a seguito di Dionisio, il vincitore, ne"L'uomo e lo Stagnone", quaderno dell'associazione socio-culturale Mozia, stampato nel Marzo del 1991, dalla litotipografia "nuova radio" di Trapani. Quel giorno, mentre girovagavamo, per le acque placide della Laguna Fenicia, illustrai come un cicerone agli amici gli aspetti topografici, litologici e geomorfologici di quell'ambiente e dopo di me lo fece con gioia ed entusiasmo il prof. Agosta dal lato storico – archeologico. Ogni tanto mi toccava di intervenire per sedare alcune animosità che sorgevano per divergenze ed incomprensioni tra il frate e l'archeologo a proposito dell'etimologia di Mozia, della provenienza e delle attività dei fenici e del periodo del loro insediamento. Nella scalinata di Santa Maria ci facemmo, utilizzando l'autoscatto, la seguente foto, in cui andando da sinistra verso destra si vede padre Maurizio, il prof. Agosta, un giovane che non ricordo chi fosse e frate Gaspare e me seduto. Verso le ore 15:00, dopo esserci saziati o meglio abbuffati di gustosissimo, nutriente e odorosissimo pane cunzatu, con abbondante olio d'oliva, sarde salate, pezzi di formaggio pecorino, pomodoro, basilico e peperoncino piccante, preparato si è capito da frate Gaspare, ed aver bevuto grossi bicchieri di ottimo vino e riposati sotto gli ombrosi, odorosi e ben curati pini di Santa Maria, ci avviammo soddisfatti verso Mozia. Il caldo torrido e la barca pesante, pur essendo in 4, perché soprattutto i 2 francescani avevano qualche chilo di troppo, facevano difettare il motore che ci faceva viaggiare lentamente e sussultare la barca sino a quando non si arrestò in una fitta, intrecciata, direi lussureggiante vegetazione a Cimodocea Nodosa e a Poseidonia, distante circa 500 m e a nord est da Mozia. Trovai difficoltà a smuoverla, perché il fondo fangoso, mancando di resistenza ai carichi, non mi consentiva di pressarlo adeguatamente. Lì mi capitò sotto i piedi un pezzo di corallo ramoso, di colore giallastro e tenero, che mai avevo visto né nello Stagnone né in altri mari. Ne conservo ancora alcuni pezzi come souvenir di quella storica giornata. Dopo una mezzora di sofferenza ci siamo svincolati e così potemmo approdare a Mozia. L'isola, anche perché era l'ora della pennichella, sembrava disabitata. Il silenzio era interrotto soltanto da un noioso ed ininterrotto frinire di cicale e dallo stormire delle fronde sferzate da una brezza vitale di tramontana. Ad un certo momento incontrammo, penso per caso, una persona che non conoscevo, che si avvicinò e fece una grande festa al professore Agosta. I due, dopo essersi appartati, confabularono per qualche minuto. Ritengo, per quello che successe dopo, che quegli avrà confidato all'archeologo il rinvenimento della statua in un'area della Contrada Cappiddazzu, che è ubicata a nord di circa m 400 dal museo. Infatti, da lì a poco, vedemmo il professore, raggiante di felicità e fremente come un giovane innamorato chiedergli di farcela vedere. Cosi 35 anni addietro anch'io, padre Maurizio e frate Gaspare vedemmo per una pura casualità, prima di tante altre persone, quell'eccezionale capolavoro. Il professore Agosta non appena lo vide lo definì bellezza incommensurabile ed opera di artista di talento e sensibilità sovrumani, mentre piangeva di commozione e di dolore perché gli mancava la testa. Io, dopo averlo osservato attentamente dissi: "il marmo che lo costituisce mi sembra simile a quello di cui sono fatte le colonne della Chiesa Madre di Marsala e la bellissima e molto venerata statua della Madonna del Carmelo di Trapani. Il prof. Agosta, dopo avere ringraziato e salutato calorosamente quel signore, che forse sarà stato un archeologo, ci invitò ad imbarcarci, cosa che facemmo subito. Sono molto lieto che Il Vomere nel numero del 05/07 del corrente anno abbia pubblicato, sotto la regia della sua brava direttrice, dott.ssa Rosa Rubino, tre articoli corposi corredati da stupende ed espressive foto del detto capolavoro. Ritengo che l'archeologo Agosta, che purtroppo viene lodato e ricordato poco o niente anche da coloro che hanno utilizzato ed utilizzano i suoi studi, ne avrà apprezzato il pregevole e costante impegno. Io dialogavo spesso ed a lungo con lui, anche a mezzo telefono, perché cercavo di non farlo sentire solo, mi era piacevole ascoltarlo e mi arricchiva culturalmente e spiritualmente. Delle tantissime telefonate che ci siamo fatti ricorderò per sempre quella in cui ci fu il terremoto a Mazara e dintorni. Egli si trovava in quel momento nella sua casa di Contrada Berbarello ed io nella mia di Birgi. Ad un certo punto della telefonata mi disse: "Aldo scappo perché c'è il terremoto". Io non ebbi il tempo di dirgli "qui non c'è" che l'onda sismica arrivò anche a Birgi. Ciò mi consentì di calcolarne la velocità di propagazione, perché per percorrere 14 Km, che è la distanza lungo la meridiana esistente tra le due case, impiegò tra i 2,5 e 3,0 s, quindi viaggiò alla velocità di circa 5,0 Km/s. Io fino a quando vivrò lo ringrazierò sentitamente perché a mia insaputa pubblicò nell'Ottobre del 1991, una recensione sulla mia raccolta di poesie "Chicchi di vita". A proposito dichiaro lealmente che non mi reputo meritevole dei suoi lusinghieri apprezzamenti. Lì Egli insegna che "la più grande di tutte le felicità è il credere fermamente all'esistenza di un creatore perfettissimo, autore dell'anima umana immortale, da Lui amata per l'eternità. Infelicissimi coloro che non ci credono; meglio non essere nati! La più grande di tutte le felicità è dunque la fede, il credere…" Egli dice, nel prosieguo: "Aldo Nocitra non poteva essere che un ammiratore convinto e commosso della vita. Con la sua poesia stringe in un abbraccio ideale cielo e terra, gli abissi celesti e umani, umani fino alla tenera essenza dei più semplici contadini delle nostre contrade del passato, del presente, dell'avvenire. Spigolando, in grande sintesi fra le liriche del libro, segnaliamo intense commozioni ispiratrici di visioni di vita nel tempo lungo della storia della nostra terra. Quindi cita i titoli e alcuni versi delle poesie all'Immacolata, San Teodoro, Buio, al Gabbiano Morente, Metamorfosi, Ciao Birgi, Lilybeo. Egli la conclude: chiunque dalla lettura di questo libro può "staccarsi" un pezzo armonioso e bello per la sua vita, per ognuno diverso, per ognuno personale, per ognuno da amare". Sono fiero e molto onorato di fare parte della commissione toponomastica comunale, che lavora per rendere più funzionali, più dinamiche, più decorose e civili, la città di Marsala e le sue numerose, bellissime e feconde Contrade, gemme preziose di un raro gioiello, che qualche mese addietro ha intitolato al Prof. Agosta, illustre e lodevole concittadino, la via che collega quella de Fante, a sud, con il lungomare Battaglia delle Egadi a nord, passando per il residence "Le Isole".



Agosto 1979 – Isola Santa Maria – Da sin.: padre Maurizio Damiani, ex preside del Liceo Ginnasio di Salemi; il famoso archeologo e storico Prof. Giuseppe Agosta; un giovane del luogo; frate Gaspare del Convento dei Cappuccini di Salemi e seduto il geologo Leonardo Nocitra.

Leonardo Nocitra

Foto Giovinetto in tunica
Archivio Vomere

Un servizio fotografico sulla Sicilia curato da Fabio Gambina per il National Geographic

Scatti per Franco e Filippa Gambino e per i vini di Marco De Bartoli

Il Vomere è lieto di seguire e raccontare i riconoscimenti di cui gli artisti lilibetani fanno incetta.

Fabio Gambina, nome ormai noto negli ambienti della fotografia italiana e internazionale ha aggiunto un ulteriore successo al suo già ricco "palmarès", grazie ad una pubblicazione su National Geographic (rivista di caratura mondiale che già in passato aveva dedicato uno spazio all'artista marsalese).

Questa volta si tratta di un servizio sulla Sicilia che il photo editor dell'edizione pubblicata in Cina ha commissionato a Fabio, chiedendogli di mettere in risalto un percorso trasversale che si sviluppasse dal paesaggio all'architettura, dalla tradizione popolare a quella culinaria; la geografia del servizio parte dalla Sicilia occidentale con le tradizioni dei riti pasquali della provincia di Trapani, i canti popolari rappresentati da Franco e Filippa Gambino, i vini di Marco De Bartoli, fino ad arrivare all'area orientale con l'architettura barocca della Val di Noto, la tradizione ceramica di Caltagirone e il cioccolato di Modica.

Da anni ormai fuori da Marsala per ragioni lavorative, Fabio Gambina non perde mai l'occasione per dimostrare il proprio enorme talento senza mai dimenticare i luoghi d'origine e l'enorme mole di bellezza che questi conservano nel tempo.

Abele Gallo

Francesca Fiocca, nuovo presidente dell'International Rotaract Club di Marsala

Recentemente nei lussureggianti giardini di Villa Favorita si è svolto il consueto Passaggio della Campana del Rotaract di Marsala che ha segnato l'insediamento del suo nuovo Presidente, la Dott.ssa Francesca Fiocca. "Nel nostro piccolo" dichiara emozionata la giovane neo Presidente "cercheremno di fare grandi cose". Dato il profilo professionale da sempre orientato verso la dimensione internazionale, Francesca Fiocca cercherà di dare senz'altro un'impronta "International" al suo Club -pur non tralasciando la valorizzazione del suo territorio al quale è molto legata - oggi composto da: "Gaspare Fiocca (Segretario) Dott. Ettore Giacalone (Segretario) Annalisa De Vita (Tesoriere) Dott.Giulio Crimi (Tesoriere) Dott.ssa Lorena Messina (Prefetto) Francesca Barraco (Prefetto) Valerio Marrone (Past President) Davide Fernandez (Consigliere) Marco Martinico (Socio), Dott.ssa Giovanna Caruso (Socio), Valentina Pizzo (Socio Onorario) e Dott.ssa Carla Anna Parisi (Socio Onorario) Ornella De Vita (Socio Incoming) Dott. Giovanni Daniele Mancuso (Socio Incoming) e Dott. Paolo Scialabba D'Amico (Socio Incoming). Molti i progetti che si intendono realizzare, alcuni dei quali già in corso d'opera come l'assistenza ai disabili presso il Lido Zelig (Progetto Rotary "Oasi nel blu" ideato dal Presidente del Rotary di Marsala. il Dottor Riccardo Lembo), il corso di italiano per i richiedenti asilo, la mensa fraterna, l' attività ludico-ricreativa con i bambini dell'associazione L'Isola, gemmellaggi nazionali ed internazionali, interclub con il Distretto e la Zona, come quello appena concluso con il Rotaract di Trapani e di Corleone in occasione di "Calici di stelle" a Donna Fugata Contessa Entellina, il cui ricavato è andato in beneficenza all'Associazione Italiana Ciechi e Ipovedenti ed ancora tante attività volte all'esaltazione del proprio contesto di appartenenza come gite in canoa nella Riserva Naturale dello Stagnone, mini-crociere alle Egadi, visite in cantina alla riscoperta del Vino Marsala e poi ancora la "MarACTona" in giro per le vie del centro storico, la Giornata dell'Arte, la collaborazione al progetto Rotary "Mediterraneo Unito" che vedrà convogliare piu' di mille rotariani di tutto il Mediterraneo nella nostra ridente cittadina e tante, tantissime altre idee che ci si propone di concretizzare. Non ci resta dunque che fare un grande good luck al nuovo Presidente e alla sua squadra. Buon lavoro, rotaractinamente!

I Rotaract di Marsala e Malta uniti in gemellaggio

L'accordo firmato al Palazzo Municipale

I giovani componenti del Rotaract di Marsala si sono gemellati con quelli di Malta. L'iniziativa è stata sancita ufficialmente dalla presidente del club service di Marsala, Francesca Fiocca e dal presidente del Rotaract di Malta, Noel Pace. Presente il Capo dell'Ufficio Stampa del Comune di Marsala Nino Guercio, su specifico incarico verbale del Commissario Straordinario Giovanni Bologna e il presidente del Rotary, Riccardo Lembo.

Il gemellaggio all'insegna del motto "Mediterraneo Mare Nostrum – Amicizia e collaborazione fra i popoli" vedrà i venti giovani che appartengono ai due club service impegnati in iniziative socio-assistenziali in favore di persone bisognose di assistenza, sia economica ma soprattutto morale. Gli appartenenti al Rotaract di Malta, isola *trait d'union* fra Sicilia e Africa, si occuperanno in particolare di aiutare le donne vittime di abusi, di persone con disabilità, di garantire accoglienza a donne e bambini in difficoltà, di istituire e coordinare una biblioteca per bambini. Sempre nel sociale anche le iniziative promosse da Francesca Fiocca e dai componenti del Rotaract marsalese. *"Il nostro fine è quello di dare aiuto a chi ne ha bisogno* – precisa la giovane presidente Fiocca. *Noi guardiamo al Mediterraneo non come un mare che dà morte, ma come una grande bacino in cui tutti i Paesi che vi si affacciano vivano in simbiosi, collaborazione e pace grazie all'utilizzo delle risorse di cui ogni Paese dispone. In questo senso l'opera degli amici di Malta potrà essere molto importante vista la centralità e la posizione strategica di questa piccola isola".* Anche il Rotaract di Marsala sta portando avanti dei progetti di utilità collettiva sia in proprio che di concerto con il Rotary, il club service ai cui principi si ispira.

Il Rotary al servizio dei cittadini bisognosi

L'iniziativa in collaborazione con il Comune e in particolare l'Ufficio Politiche Sociali

Con il primo giorno d'autunno è ripartita l'iniziativa "Il Rotary al servizio della città". E' questo un servizio di volontariato dei rotariani, peraltro oggetto di un protocollo d'intesa tra il Rotary club di Marsala ed il Comune, tramite i servizi sociali.

Infatti presso la sede del Rotary in via XI Maggio si sono svolte le visite renali ed il servizio di ecografia a cura del Dr. Salvatore Mancuso sui pazienti inviati dal Comune e dalle parrocchie.

L'attività, ben programmata, non ha visto tempi di attesa lunghi ed i pazienti sono tornati a casa con il referto da mostrare ai propri medici curanti per le cure del caso.

Ancora una volta il Rotary club si è messo in gioco con la professionalità dei propri soci al fine di dare un servizio ai più bisognosi, tagliando i lunghi tempi di attesa del Servizio sanitario nazionale.

Notevole la soddisfazione del Dr. Riccardo Lembo che ha dichiarato di auspicare uno sviluppo dei futuri rapporti tra il Rotary ed il Comune: *"In questa settimana ho incontrato il Commissario Straordinario Dr. Bologna" ha dichiarato Lembo, "ed ho presentato il progetto un attimo per una vita finalizzato alla salvaguardia di vite umane in caso di estremo bisogno. Sono convinto che questi progetti diano un senso al nostro essere al servizio degli altri".*

Primizie d'Autunno in onore di San Matteo a Marsala

Si è svolto a Marsala nella Chiesa di San Matteo, dal 18 settembre al 21 settembre, il triduo in onore del Santo, a cui e dedicata la Parrocchia, e che, anticamente, dava il suo nome a uno dei quattro quartieri in cui era divisa la nostra città. I tre giorni del triduo sono stati dedicati, oltre che alle celebrazioni religiose, anche a momenti festosi e ricreativi, il quarto giorno è stato invece dedicato alle celebrazioni religiose che hanno avuto il loro culmine nella Solenne Celebrazione Eucaristica. Spettacoli diversi per tono e musiche sono stati quelli presentati nel corso del triduo. Giovedì 18 settembre alle ore 21.00 è stata la volta di un quintetto che si è esibito in brani di musica lirica religiosa con la presenza di bravi musicisti e di soprano e tenore. Lo spettacolo, realizzato a cura di Rosario Saladino, ha riscosso le simpatie dei parrocchiani ed è stato molto apprezzato dal pubblico presente. Venerdì 19 settembre è stata la volta della musica folklorica in quanto il tema della serata era: "Primizie di Autunno" con la benedizione dei prodotti autunnali della terra quali, olive olio, uva, mosto e vino. I canti popolari, che avevano per tema i suddetti prodotti della terra, sono stati preceduti dalla lettura di poesie che tratteggiavano lo stesso tema. Un connubio di "Parole e Musica" portato avanti dalla bravissima cantante Irene Gambino e da Francesca La Grutta che ha letto i versi ed ha fatto precedere i Canti da qualche noterella chiarificatrice. La gradevole sorpresa per il pubblico è stata la piccola Ginevra, una bambina dolcissima che ha recitato molto bene una poesia sull'uva. Uno scricciolo che ha dato il suo contributo allo spettacolo che si è concluso fuori dalla Chiesa, all'aperto con colori e sapori di Sicilia. Quattro gazebo, forniti dal Comune, hanno ospitato dolci e vini della nostra tradizione. I vini, passito di Pantelleria, zibibbo, ed altri ottimi vini da dessert, sono stati offerti dalle Aziende consociate della Strada Vino Marsala, i dolci erano stati preparati dalle parrocchiane e consistevano in "mustazzoli di vinu cottu", "Cuddrureddi di vinu cottu" mostarda e torte, c'era anche la frutta di stagione: uva, fichi d'India . Felicissimo della riuscita della festa il Parroco, Padre Jean Paul Barro che alla fine delle due serate ha avuto riconoscenti parole di ringraziamento per gli artisti che si sono esibiti gratuitamente, che hanno offerto il loro canto al Signore e hanno regalato un momento ricreativo di serenità e di pace ai fedeli.

Irene Gambino

Francesca La Grutta con la piccola Ginevra

Francesca La Grutta con la piccola Ginevra

Francesca La Grutta

L'ufficio stampa ricorda Nino Culicchia

Come corre veloce il tempo. Il 21 settembre 2014, ricorre il decimo anniversario della tragica scomparsa del nostro caro Nino Culicchia, indimenticato Capo dell'Ufficio stampa, giornalista e fondatore fra gli altri del periodico edito dall'Amministrazione comunale "Comune Notizie".

"Vogliamo ricordare e celebrare una delle figure più preparate e nobili del giornalismo marsalese e siciliano più in generale – precisano Nino Guercio, Alessandro Tarantino e Giancarlo Marino, che lo hanno avuto come grande maestro di vita e di professione. Nino ci ha lasciato degli insegnamenti che non dimenticheremo mai e ci hanno consentito di migliorarci nella gestione di un servizio complesso qual è l'Ufficio Stampa".

Nino Culicchia morì inaspettatamente mentre si trovava in missione umanitaria in Romania. Assieme ad una associazione di volontariato si era recato a Bucarest per successivamente spostarsi poi in quel di Craiova dove alcune suore avevano costruito un centro per l'assistenza a giovani rom e a vecchietti nulla tenenti. Nino Culicchia che ne aveva seguito tutta la vicenda si era voluto recare in quel paese dell'est europeo dove purtroppo morì all'improvviso per infarto lasciando nel dolore incolmabile la moglie e la figlia oltre che gli altri familiari e tantissimi suoi estimatori.

A 10 anni dalla scomparsa del giornalista Nino Culicchia, Capo Ufficio Stampa del Comune di Marsala

Ci manchi

Pubblichiamo il ricordo della moglie Mariella Domingo e della figlia Federica

Avete presente, no?

Quando all'improvviso si spegne la luce. Poi si riaccende, ma tutto quello con cui eravamo abituati a identificare la nostra vita è sparito.

Quando, per dirne una, lo spazzolino accanto al nostro, in bagno, non c'è più.

Quando non c'è più nessuno, la notte, a cui tirare calci, perché non c'è più nessuno che russa vicino a noi, perché non c'è più nessuno: punto!

O quando traslochiamo da un posto che era davvero casa e ci ritroviamo in un posto dove niente riesce ad esserci familiare…

Quando qualcosa si spezza e non si ricompone…

Non sono mie queste parole le ho lette un po' di tempo fa e finalmente per la prima volta da quando Nino non c'è più sono riuscita a capire veramente come mi sento e cosa provo.

Naturalmente non voglio parlare di me ma queste parole possono far capire il vuoto che Nino ha lasciato.

Lui che era un uomo pieno di vita e che amava la vita.

Lui che era così generoso e positivo, così altruista, pieno di idee, sempre pronto a sperimentare e lanciarsi in nuove avventure, a costruire.

Lui che era un Marito generoso e un Padre affettuoso che amava la sua famiglia e soprattutto sua figlia che adorava e che non ha potuto viverla come era giusto e naturale che fosse.

Qualcuno sta pensando: ma quest'uomo aveva solo pregi? No, aveva anche i suoi difetti e le sue debolezze. Era testardo ma alla fine riusciva sempre a mediare le cose; si arrabbiava ma dopo 5 minuti gli era già passato tutto. Mi faceva esasperare perché spesso per lui prima veniva il lavoro e il suo senso di responsabilità e quando glielo rimproveravo mi rispondeva: "tanto tu puoi farcela anche senza il mio aiuto".

Ecco Nino era anche questo ma era anche tanto altro. Era semplicemente un Uomo.

Mi manca il suo sorriso, mi manca la nostra vita insieme, mi mancano anche le nostre "liti".

Alcuni dicono che il tempo sana tutte le ferite. No, non è così. Le ferite rimangono, il tempo le cicatrizza, il dolore cambia, si evolve ma non passa.

L'unica consolazione che mi rimane è di credere che Nino adesso sia comunque felice e sereno; angelo fra gli angeli (perché gli angeli non hanno età) e cammini ogni giorno accanto a nostra figlia e a me per guidarci e sostenerci e che veglierà sempre su di noi.

Ed io non ringrazierò mai abbastanza Dio per avermelo fatto incontrare e per avere condiviso con lui gli anni più importanti della mia vita e il dono della vita stessa che è nostra figlia.

Grazie Nino per essere stato al mio fianco.

Mariella

Una libellula non è un semplice insetto per me... Quella libellula è ciò che mi fa credere che tu ci sia ancora ad indicarmi la strada...

Quella libellula non è solo tatuata sul mio corpo, ma nella mia anima.

Manchi papà.

Federica

Studenti parteciperanno al prestigioso evento "Smart Education & Technology days – 3 Giorni per la Scuola"

La sezione classica del I.S illustrerà il progetto "Lo Stagnone di Marsala, un ecosistema esemplare"

Un altro importante traguardo per l'I. S. Giovanni XXIII – Cosentino di Marsala, diretto da Antonella Coppola.

La sezione classica dell'Istituto, infatti, sarà presente presso la Città delle Scienze di Napoli il 9, il 10 e 11 Ottobre 2014, al prestigioso evento sostenuto, fra gli altri, da Miur, Rai e Unione Europea, "Smart Education & Technology days – 3 Giorni per la Scuola", mostra-convegno dedicata al mondo della scuola e della formazione, XII edizione.

Ospite di Pon Italia, la sezione classica del I.S., illustrerà il progetto coordinato dalla professoressa Ivana Calarco, affiancata dagli allievi della IIIC, "Lo Stagnone di Marsala, un ecosistema esemplare", nell'ambito della sezione espositiva "Pic Nic della Scienza", selezionato dal Comitato Scientifico della Manifestazione.

Nelle medesime giornate, la prof.ssa Calarco e i suoi studenti, insieme ad altre 15 scuole selezionate in tutta Italia, mostrerà la propria operatività progettuale PON d'eccellenza incluse le recenti acquisizioni tecnologiche, aula cinema in primis, che, a breve, le consentiranno di assumere il titolo di scuola polo territoriale per l'azione alternanza scuola/lavoro: attività nella quale l'Istituto si è distinto per originalità e creatività durante l'anno scolastico uscente.

Per maggiori informazioni: http://www.cittadellascienza.it/3giorniperlascuola/2014/evento/

Obbligo formativo. Milazzo e Maggio: subito erogazione fondi per evitare esclusione sociale

"L'assessore all'economia e l'assessore all'istruzione e alla formazione professionale procedano all'erogazione delle tranche di finanziamento dovuto per i corsi finanziati, al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, all'istruzione e formazione garantiti dalla costituzione". Lo chiedono le parlamentari regionali del PD, Antonella Milazzo e Mariella Maggio, che hanno presentato una interrogazione al governo regionale in cui si fa riferimento ai mancati pagamenti agli enti gestori dei corsi Oif e al mancato avvio dei terzi anni. "I corsi Oif - continuano le parlamentari - rappresentano un segmento di istruzione alternativa rivolto ai giovani a fortissimo rischio di dispersione scolastica, professionalizzando gli stessi e fornendogli competenze utili ad un inserimento nel mondo lavorativo. Pertanto, questo strumento costituisce un presidio importantissimo per impedire gravi fenomeni di esclusione sociale".

"E' quindi urgente – concludono Milazzo e Maggio – che la Regione proceda al pagamento delle somme dovute agli enti che, proprio in questi giorni, hanno lanciato l'allarme circa l'impossibilità di avviare il nuovo anno scolastico, evitando così profondi disagi a centinaia di ragazzi svantaggiati e a decine di formatori, e il rischio delle responsabilità che potrebbero derivare dal mancato assolvimento dell'obbligo scolastico".

Il Liceo Scientifico "Pietro Ruggieri" per la salvaguardia del territorio e la difesa del patrimonio forestale

Il Liceo Scientifico "Pietro Ruggieri" di Marsala ha aderito alla celebrazione nazionale della festa degli alberi, istituita dal MIUR al fine di sensibilizzare i giovani sulle tematiche riguardanti la salvaguardia del territorio e la difesa del patrimonio forestale.

Con lo scopo di promuovere, dunque, una cultura dell'agricoltura sostenibile che consenta la salvaguardia dell'ambiente rurale e del paesaggio, la scuola diretta dalla professoressa Fiorella Florio, grazie all'attività coordinata dal professor Rosario Bonura, ha coinvolto gli alunni che sono stati gli appassionati protagonisti dell'iniziativa, piantando 14 alberi nel Parco della Salinella, l'apposita area pubblica individuata d'intesa con il Comune.

Il professor Rosario Bonura spiega con una frase di John Muir, pioniere americano della conservazione della natura del XIX secolo, il perché della sua idea: "Qualsiasi stupido è capace di distruggere gli alberi, ancora troppo pochi hanno invece il cuore, l'intelligenza e la dedizione necessarie per salvarli, custodirli e piantarli. Ma è ancora possibile un ritorno alla cultura, all'amore, alla fede dell'albero e della foresta: con la forza, la verità e l'ispirazione che solo la natura può dare".

Il Parco della Salinella è di nuova istituzione e presenta vaste aree che non sono state ancora adeguatamente rimboschite, con il risultato di avere grandi spazi privi di vegetazione che ne rendono l'aspetto meno gradevole e confortevole.

La manifestazione si è resa possibile grazie alla collaborazione dei docenti del dipartimento di Scienze, oltre che del Dirigente Scolastico, che hanno chiesto al Comune di Marsala ogni autorizzazione necessaria, rivolgendosi prima all'ingegnere Patti, dirigente del Settore Territorio e Ambiente, e ricevendo alla fine il supporto di un'intera squadra di operai giardinieri coordinati dal signor Giasone.

Gli alberi erano quattro palme nane, Chamaerops humilis donate dal Comune, cinque Yucca elephantipes e cinque lecci, Quercus ilex, coltivati in bottiglie di plastica.

Sono stati più di 100 i ragazzi del nuovo indirizzo di Scienze Applicate e dell'indirizzo Sportivo del Liceo Scientifico a partecipare all'interessante iniziativa, preceduta dalla visione in aula magna del documentario "Home", sulla terra e l'ambiente.

Refezione scolastica: al via la gestione informatizzata

Agli alunni che aderiscono al servizio, Marsala Schola consegnerà una card ricaricabile

Dal prossimo 6 ottobre, gli alunni delle scuole dell'infanzia, nonché primaria e secondaria di 1° grado, potranno usufruire del nuovo servizio mensa nei giorni di lezione a "tempo prolungato" previsti dal calendario scolastico. La refezione - fino al 31 maggio 2015 - sarà assicurata dalla Coop. soc. "Nuova Cucina Siciliana" di Piana degli Albanesi, temporaneamente associata con la Coop. Soc. "Airone" di Marsala. La novità del servizio riguarda la sua informatizzazione: non più ticket mensa, bensì uso di una card ricaricabile rilasciata dall'Istituzione "Marsala Schola", con codice identificativo personale (username). Il pre-pagamento del servizio potrà avvenire con bollettino postale o bonifico bancario, nonchè tramite bancomat utilizzando i POS collocati nella sede dell'Istituzione. La ricarica della card è libera, anche se è consigliato un accredito corrispondente a dieci pasti: quando la ricarica scenderà al di sotto di una determinata soglia, il genitore riceverà tempestiva comunicazione via sms o mail. Ad ogni alunno presente a scuola entro le 9.30 verrà addebitato sulla card un pasto, sulla base della tariffa relativa alla fascia ISEE familiare. L'eventuale uscita anticipata da scuola comporta in ogni caso il pagamento del pasto, seppur non consumato. L'alunno con card senza credito sarà comunque ammesso al servizio refezione, sino ad un numero massimo di 3 pasti: il relativo costo verrà decurtato alla successiva ricarica. Le famiglie esenti dal pagamento per ragioni di reddito potranno ritirare la card al momento dell'iscrizione al servizio refezione.

Scuola, straordinario esperimento di felice convivenza

Prima e grande esperienza e, prima di tutto, straordinario esperimento di felice convivenza e condivisione dei ragazzi dell'I.S. Giovanni XXIII Cosentino di Marsala che, tutti insieme, liceo classico, istituto tecnico e professionale, per la prima volta sotto la medesima direzione, hanno affrontato con entusiasmo e autentica curiosità per il mondo britannico un soggiorno studio linguistico a Cambridge grazie al supporto finanziario dell'azione FSE C1. Accompagnati dai docenti Alfredo Lipari, Alberto Tumbiolo, Vincenzo Cantatore e Francesca Pellegrino, trentadue studenti del neo istituto Giovanni XXIII Cosentino di Marsala, oggi diretto dalla Dottoressa Antonella Coppola, hanno frequentato per tre settimane la scuola EC Cambridge dove hanno si sono preparati a sostenere gli esami di certificazione di lingua inglese. In armonia, pieni di curiosità e appassionati, gli studenti hanno successivamente visitato i prestigiosi college di Cambridge, Il King's e il St John, già dimora del rinomato studioso di fisica Newton. Nelle tre settimane di studio, i ragazzi hanno più volte visto Londra dove hanno visitato, guidati dalla prof. Pellegrino, il British Museum e il Natural History Museum; la casa di Shakespeare a Stratford upon Avon, la cattedrale di Salisbury, i luoghi di Jane Austen a Bath, il Castello di Warwick, le rovine di Stonehenge, la casa natale di Winston Cherchill, ovvero Blenheim Palace e, naturalmente, la città di Oxford.

Durante il soggiorno i ragazzi sono stati ospitati presso famiglie e hanno sperimentato in piena autonomia la lingua inglese e "the english way of life" inserendosi a pieno titolo nella grande comunità internazionale di studenti che Cambridge da secoli ospita.

A tutti gli studenti dell'Istituto Giovanni XXIII Cosentino che a breve sosterranno gli esami di certificazione, un caloroso saluto di buon rientro in Italia da parte di tutta la comunità scolastica e soprattutto della Dirigente, fiera del guadagno formativo riscontrato dai ragazzi del suo Istituto.

Allievi e docenti al Warwick Castle

NUOVA APERTURA

OUTLET ELETTRODOMESTICI

marchi di qualità a prezzi da outlet

agarthi.com

OUTLET ELETTRODOMESTICI
nasce dall'idea di proporre
al consumatore finale
tutti quei prodotti provenienti da:

- Stock magazzino
- Esposizioni senza imballo originale
- Cataloghi non più in vigore Europa
- Con leggeri segni o difetti estetici

ALCUNI ESEMPI:

WOOFER AE4620
- 2000 Watt
- Regolazione elettronica potenza sul tasto ON/OFF
- Sacchetto carta 1+1 s. bag compatibile
- Indicatore meccanico sacco pieno
- Filtro in uscita HEPA H12 non lavabile
- Spazzola tappeti/Pavimenti VARIO 500
- Tubo in metallo telescopico
- Accessori: 2 in 1 spazzola mobili/bocchetta imbottita a bordo
- Ruote soft con copriruota in tinta

Prezzo € ~~129,00~~
Sconto 38%
Prezzo outlet
€79,90

PTH427
- Asciugatrice bianca
- Classe energetica A+
- Capacità di asciugatura 7 Kg
- Display LCD
- Asciugatura a condensa
- Oblò XXL
- 85x60x58

Prezzo € ~~529,00~~
Sconto 28%
Prezzo outlet
€379,90

ZRB36101WA
- Frigo combinato statico
- Estetica bianco
- Classe energetica A+
- 185x560x66
- 330 LT

Prezzo € ~~339,00~~
Sconto 23%
Prezzo outlet
€259,90

RWP1072TDW
- Lavabiancheria bianca
- Classe energetica A++
- 7 Kg
- Partenza ritardata 3-6-9 ore
- 1000 giri
- 850x600x500

Prezzo € ~~349,00~~
Sconto 25%
Prezzo outlet
€259,90

GARANZIA 2 ANNI DAL PRODUTTORE

C.da S. Giuseppe Tafalia, 165 (S.S. 113) Marsala (TP) • Tel. 0923 968422